

Associazione  
Valle dell'Idice



**Valle Idice è un'idea**

**Attività di partecipazione dei cittadini alla  
formazione dei nuovi strumenti urbanistici  
(PSC e RUE)**

**Contributo al Quadro Conoscitivo del Piano  
Strutturale Comunale (PSC) dell'Associazione  
Intercomunale "Valle dell'Idice"**

**Report finale**

Adozione D.C.C. n. 32 del 21/05/2008  
Approvazione D.C.C. n. 1 del 14/01/2009

---

A cura di Avanzi Srl  
([www.avanzi.org](http://www.avanzi.org))





## Attività di partecipazione dei cittadini alla formazione dei nuovi strumenti urbanistici (PSC e RUE)

### Contributo al Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale Comunale (PSC) dell'Associazione Intercomunale "Valle dell'Idice"

<b>Premessa</b> .....	<b>1</b>
Introduzione.....	1
Obiettivi.....	1
Metodologia.....	1
Partecipazione.....	2
<b>Il Laboratorio Urbano di Partecipazione del Comune di Castenaso</b> .....	<b>3</b>
Principali indicazioni condivise emerse sui temi di discussione.....	3
Verde e Attrezzature sportive.....	3
Spazi Aperti, Funzioni Pubbliche, Luoghi della comunità.....	4
Mobilità privata e pubblica, Strade e Piste ciclabili.....	4
Le riflessioni dei partecipanti (questioni puntuali emerse dagli incontri tematici).....	5
<b>Il Laboratorio Urbano di Partecipazione del Comune di San Lazzaro di Savena</b> .....	<b>7</b>
Principali indicazioni condivise emerse sui temi di discussione.....	7
Verde e Attrezzature sportive.....	7
Spazi aperti, Funzioni pubbliche, Luoghi della Comunità.....	8
Mobilità privata e pubblica, Strade, Piste ciclabili.....	8
Le riflessioni dei partecipanti (questioni puntuali emerse dagli incontri tematici).....	9
<b>Il Laboratorio Urbano di Partecipazione del Comune di Ozzano dell'Emilia</b> .....	<b>11</b>
Principali indicazioni condivise emerse sui temi di discussione.....	11
Verde e Attrezzature sportive.....	11
Spazi aperti, Funzioni pubbliche, Luoghi della comunità.....	12
Mobilità privata e pubblica, Strade, Piste ciclabili.....	13
Le riflessioni dei partecipanti (questioni puntuali emerse dagli incontri tematici).....	14
<b>Il Forum on-line</b> .....	<b>15</b>
<b>Conclusioni</b> .....	<b>16</b>
Le aree verdi come base per il PSC.....	16
La qualità degli interventi sul territorio.....	16
Cittadini dei Comuni, cittadini dell'Associazione.....	17
La mobilità alternativa attraverso i percorsi ciclabili.....	17
La partecipazione come prassi.....	17
<b>Allegato 1: Cartografia di sintesi</b> .....	<b>17</b>
<b>Allegato 2: Gruppi di Lavoro dei Laboratori Urbani di Partecipazione</b> .....	<b>27</b>

**Il rapporto è stato curato dal team di progetto di Avanzi Srl:**

Carolina Pacchi, *coordinatrice del progetto*

Piero Giugni, *facilitatore LUP di Ozzano dell'Emilia*

Sara Seravalle, *facilitatore LUP di San Lazzaro di Savena*

Matteo Zulianello, *facilitatore LUP di Castenaso*

## Premessa

---

### **Introduzione**

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che viene predisposto dal Comune sul proprio territorio, per delineare l'identità culturale, le scelte strategiche di sviluppo e per tutelarne l'integrità fisica ed ambientale. Tale strumento sostituisce a partire dal 2000 le funzioni svolte dal vecchio Piano Regolatore Comunale, introducendo di fatto alcune novità interessanti dal punto di vista pianificatorio. La Legge Regionale 20/2000, individua infatti tre livelli di governo del territorio:

- il **PSC**, a cui è affidato il compito di delineare le strategie di sviluppo del territorio in un arco temporale di circa 15-20 anni,
- il **RUE**, Regolamento Urbanistico Edilizio, che disciplina le modalità di intervento definendo le norme per costruire, trasformare e conservare le opere edilizie,
- il **POC**, il Piano Operativo Comunale (o Piano del Sindaco), che con un orizzonte temporale più limitato (5 anni), disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio.

L'Associazione Intercomunale "Valle dell'Idice", costituita nel giugno 2001 dai Comuni di Castenaso, Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena, ha deciso di elaborare il Piano Strutturale Comunale (PSC) in forma associata, affiancando alle attività tecniche di redazione del Piano un processo di partecipazione di cittadini e associazioni locali presenti sul territorio attraverso l'attivazione di tre Laboratori Urbani di Partecipazione (uno per ogni Comune) e un Forum on-line.

### **Obiettivi**

Attraverso le attività di partecipazione dei cittadini si è voluto ascoltare e recepire le indicazioni che possono aiutare ad elaborare un piano il più possibile condiviso dalla comunità locale sotto forma di contributo al Quadro Conoscitivo del PSC. La partecipazione diretta e attiva degli attori locali ha avuto quindi tra i suoi obiettivi:

- creare dei momenti di informazione, dialogo e confronto su alcuni temi relativi allo sviluppo e alla pianificazione del territorio,
- attivare forme di partecipazione on-line (e-democracy) attraverso la realizzazione di un forum telematico per tutta la durata del processo,
- fare emergere e gestire quelle situazioni di conflittualità locale derivanti dall'uso del territorio e dei beni ambientali,
- accrescere la condivisione del processo di pianificazione e il clima di fiducia tra i cittadini e l'Amministrazione,
- attivare forme di dialogo e di confronto innovative oltre a quelle già previste dalle normative esistenti.

L'esito finale della partecipazione non deve essere considerato un "progetto" che vedrà la propria realizzazione nel giro di pochi mesi, ma trattandosi di un piano strategico ai cittadini è stato chiesto di partire dalle criticità da loro percepite affinché in un futuro prossimo (in un lasso temporale di circa 15 anni) queste possano essere risolte ed eventualmente trasformate in opportunità di sviluppo.

### **Metodologia**

I momenti di partecipazione sono stati gestiti attraverso due modalità: l'avvio dei Laboratori Urbani di Partecipazione e il Forum on-line. I primi sono stati il luogo della partecipazione diretta, della discussione e del confronto tra tutti i cittadini e gli attori locali presenti sul territorio. Attraverso l'esperienza dei laboratori (dei quali potrete leggere un approfondimento nei capitoli che compongono questo rapporto) i partecipanti hanno potuto fornire indicazioni di carattere generale sugli aspetti critici e sulle esigenze comuni in merito ai temi sopraelencati.

Il Forum on-line invece ha offerto la possibilità di una partecipazione indiretta a coloro che non hanno potuto partecipare direttamente agli incontri e deve essere inteso come uno spazio di discussione e riflessione allargata in merito ai temi trattati negli incontri, fino alla data di adozione del PSC (prevista per il 2008). Una breve sintesi di ciò che è fino ad ora emerso è riportato in seguito.

Gli ambiti tematici di discussione per i quali le amministrazioni componenti l'Associazione Valle dell'Idice hanno deciso di coinvolgere la cittadinanza sono stati:

1. Verde e Attrezzature sportive,
2. Spazi aperti, Funzioni pubbliche e Luoghi della comunità,
3. Mobilità privata e pubblica, Strade e Piste ciclabili.

Tali tematiche sono state selezionate sulla base della loro vicinanza ai valori di “bene comune” e agli spazi di decisione per la comunità.

Prima dell'avvio dei Laboratori, il processo partecipativo è stato preceduto una fase di *Stakeholder Assessment*. Tale attività ha permesso di rendere il processo il più possibile aderente alle aspettative della popolazione, di individuare in via preliminare una serie di tematiche specifiche da trattare e di coinvolgere alcuni testimoni privilegiati che potessero fornire sia una prima lettura del territorio che svolgere un effetto di coinvolgimento dei cittadini e attori locali.

I tre Laboratori Urbani di Partecipazione si sono riuniti in totale quattro volte tra novembre e dicembre 2006 seguendo una metodologia di lavoro uguale. Il primo incontro è stato di natura introduttiva ed è stato l'occasione per presentare l'iniziativa in generale, gli obiettivi, la metodologia di lavoro e i risultati attesi. I successivi tre incontri sono stati invece di natura tematica e dedicati di volta in volta ad uno dei tre temi di discussione.

I Laboratori hanno basato il loro funzionamento su una serie di regole proposte dal facilitatore e condivise nel corso del primo incontro con i cittadini partecipanti:

- approccio costruttivo sui contenuti e sulle modalità di lavoro,
- orientamento al risultato e agli obiettivi proposti,
- pari legittimazione tra i partecipanti,
- disponibilità al dialogo e al confronto,
- trasparenza,
- rispetto dei tempi e delle fasi del processo,
- puntualità agli incontri e continuità di partecipazione.

Durante gli incontri si è cercato di stabilire un clima informale tra i partecipanti in modo anche da facilitare una maggiore interazione e libertà di espressione delle proprie opinioni. Gli incontri tematici sono stati strutturati secondo tre fasi successive:

- una fase di introduzione tematica a cura di un tecnico incaricato della redazione del Piano Strutturale Comunale con l'ausilio della relativa cartografia,
- una fase di raccolta delle riflessioni dei partecipanti attraverso una discussione libera, l'uso di post-it e cartelloni a muro o per focus group;
- una fase di sintesi e condivisione con l'ausilio del facilitatore incaricato di coordinare gli incontri di lavoro.

A termine di ciascun incontro sono stati redatti dei report di sintesi nei quali sono stati raccolti i diversi elementi emersi durante le discussioni, riletti in chiave critica dal facilitatore. La rielaborazione e la sintesi degli elementi emersi si sono rese necessarie per evidenziare il carattere strategico degli interventi dei partecipanti (nella maggior parte dei casi riferiti a caratteristiche estremamente di dettaglio). I report sono stati resi pubblici tramite le pagine internet dedicate all'iniziativa sul sito dell'Associazione ([www.valledellidice.it](http://www.valledellidice.it)) e distribuiti ai partecipanti all'incontro successivo.

Tra gli altri materiali messi a disposizione dei partecipanti vanno ricordate alcune note sintetiche sullo stato dell'arte dei temi trattati e della relativa cartografia elaborata dai tecnici incaricati di redigere il Piano Strutturale Comunale (PSC). Anche tale documentazione è scaricabile dal sito dell'Associazione.

Tutte le principali indicazioni emerse durante gli incontri tematici, e già riportate nei vari report di sintesi, sono state poi riviste, risistemate e riportate in questo documento finale che servirà da contributo dei cittadini al Quadro Conoscitivo da allegare al Piano Strutturale Comunale.

## **Partecipazione**

La partecipazione dei cittadini agli incontri dei Laboratori è stata diversa nei tre Comuni dell'Associazione. A Castenaso la partecipazione è stata significativamente più numerosa rispetto agli altri due comuni. Le motivazioni possono essere ricondotte alle diverse attività di informazione relative all'avvio del processo messe in atto dagli organi politici e amministrativi e alla risposta entusiasta dei cittadini che sono intervenuti in maniera numerosa. Inoltre, Castenaso è stato protagonista in un passato recente di uno dei pochi esempi di progettazione partecipata effettivamente realizzati, con il progetto della Piazza e del Ponte sull'Idice per il concorso indetto da INU e WWF. Si è trattato quindi di un ottimo livello quantitativo di partecipazione con un buon grado di continuità durante tutto l'arco del processo, e con un a media di circa 50 persone ad incontro. Tra le possibili criticità da evidenziare, probabilmente quella più importante è da riferirsi alla poca partecipazione della fascia di età più giovane. Questo potrebbe comportare un possibile scollamento tra le

esigenze di questa parte della cittadinanza e quelle effettivamente messe in evidenza nel corso degli incontri.

A San Lazzaro di Savena agli incontri hanno partecipato 30 cittadini con una media di circa 15 partecipanti ad incontro incluso il personale del Comune. A motivo della partecipazione limitata da parte dei cittadini va ricordato che nel mese di dicembre erano attivi sul territorio comunale altri due tavoli partecipati sulle politiche sociali abitative e sul recupero delle case Andreatta, i cui contributi aggiungeranno valore al PSC di San Lazzaro. I partecipanti sono variati in numero e composizione nel corso degli incontri, salvo un gruppo ristretto di abitanti che hanno dimostrato costante interesse e attenzione al bene pubblico e allo sviluppo della propria comunità e che già in passato avevano partecipato al Forum di Agenda 21 Locale. La loro presenza costante e costruttiva ci ha permesso di riprendere alcuni concetti già emersi in passato sui temi in esame e di condurre pertanto una riflessione più matura.

A Ozzano dell'Emilia, in totale, agli incontri hanno partecipato 20 cittadini con una media di circa 12 partecipanti ad incontro incluso il personale del Comune. In generale, non si è trattato di una partecipazione molto estesa, ma d'altra parte ciò ha consentito di approfondire in maniera abbastanza soddisfacente gli argomenti di discussione e di comprendere bene quali siano i punti nodali del futuro sviluppo del territorio. I motivi di tale limitata partecipazione possono in parte essere riconducibili ad una tardiva diffusione dell'iniziativa sul territorio, ma anche e soprattutto al fatto che questa è stata la prima esperienza di partecipazione diretta condotta in maniera innovativa sul territorio. Da registrare anche la scarsa presenza di giovani, che però hanno assicurato in futuro il loro contributo attraverso il Forum on-line.

## **Il Laboratorio Urbano di Partecipazione del Comune di Castenaso**

---

### ***Principali indicazioni condivise emerse sui temi di discussione***

#### **Verde e Attrezzature sportive**

##### *Migliorare la fruibilità del verde esistente*

Castenaso non soffre di sottodotazione di Aree Verdi (come peraltro di luoghi per la comunità e di servizi in generale). All'interno del territorio esistono due tipologie di verde: la prima di tipo urbano, è rappresentata dalla presenza di giardini e parchi, la seconda invece è da riferirsi all'attraversamento del fiume Idice all'interno del Territorio. I cittadini chiedono di migliorare la fruibilità di questi spazi, garantendo accessi più sicuri alle aree e facilitandone il raggiungimento attraverso la realizzazione di percorsi protetti. Il collegamento tra le diverse aree urbane è percepito come uno dei nodi principali da affrontare.

##### *Aumentare l'attrattività delle attrezzature sportive*

Nel corso degli ultimi anni sono stati fatti investimenti importanti per dotare Castenaso di attrezzature sportive anche di interesse sovracomunale. Lo sforzo, apprezzato dai partecipanti, deve tuttavia essere completato attraverso la realizzazione di servizi come spogliatoi adeguati, parcheggi, punti di ristoro e di aggregazione che facciano sì che tali impianti possano essere effettivamente sfruttati del tutto (un esempio può essere la pista di atletica). Particolare attenzione deve essere prestata anche agli orari di utilizzo delle strutture: un aumento delle ore di utilizzo risponderebbe alla crescente richiesta da parte delle Associazioni e dei singoli cittadini.

##### *Il verde urbano come momento di aggregazione*

I partecipanti hanno sottolineato come le aree urbane destinate a verde svolgano, soprattutto nei mesi primaverili e estivi un'importante funzione di aggregazione della popolazione. Perché questa funzione venga svolta nel modo migliore i cittadini chiedono che si presti particolare attenzione alla dotazione di servizi, ma anche alla manutenzione del verde e delle attrezzature esistenti.

##### *L'Idice come matrice ambientale*

La presenza del fiume rappresenta per Castenaso un'importante matrice di carattere ambientale che definisce vincoli e opportunità di fruizione di aree verdi di qualità. Nel corso dell'incontro è stato sottolineato che sarebbe importante migliorare la fruibilità del fiume da parte delle attività antropiche (passeggiate e ciclismo), nel rispetto dell'ambiente fluviale e della naturalità. La salvaguardia delle specie presenti deve essere un momento fondamentale per la valorizzazione di queste aree verdi.

### *Il rapporto tra capoluogo e frazioni*

Il territorio del Comune di Castenaso è caratterizzato dalla presenza di diverse frazioni che, soprattutto nel corso di questi ultimi anni stanno vivendo un momento di crescita. I cittadini hanno sottolineato che, se da un lato sarebbe poco sensato prevedere la realizzazione di attrezzature sportive in tutte le frazioni, dall'altro si rende necessaria un'attenta lettura delle esigenze per dare risposte alle richieste di servizi da parte di una considerevole fetta di popolazione. Per ovviare a tale problema, alcuni cittadini chiedono di realizzare collegamenti ciclopedonali che consentano il raggiungimento delle aree verdi e attrezzate anche dalle frazioni, dando vita a un sistema organico di fruizione del verde e delle attrezzature sportive non solo di prossimità o legato a spostamenti automobilistici.

## **Spazi Aperti, Funzioni Pubbliche, Luoghi della comunità**

### *L'accentramento delle funzioni*

I partecipanti hanno sottolineato come a Castenaso esista un punto centrale in cui sono concentrati tutti i principali servizi presenti all'interno del territorio comunale. Questa concentrazione porta con sé due effetti antitetici: da un lato rende facilmente accessibili la maggior parte dei servizi e viene quindi percepito come un beneficio per la cittadinanza. Dall'altro però, tale concentrazione si configura come la preconditione per l'aumento del traffico veicolare in determinati momenti della giornata (es. entrata/uscita dalle scuole). Tali disagi potrebbero essere risolti valutando una migliore allocazione dei tempi (Piano dei Tempi e degli Orari), o valutando l'opzione di delocalizzare alcuni servizi (ipotesi al momento scartata dopo una valutazione costi – benefici poco favorevole). La forte discontinuità percepita tra le aree centrali del capoluogo e le aree residenziali realizzate nel corso degli anni, deve essere affrontata per favorire la fruizione di servizi e luoghi per la comunità anche per tutti quei soggetti che hanno difficoltà a spostarsi dalla periferia al centro del Comune. La pianificazione della città può dare una risposta concreta a queste esigenze, valutando la possibilità di prestare maggiore attenzione ai collegamenti e alla facilitazione degli spostamenti di questi soggetti.

### *Il completamento della Piazza e la realizzazione di luoghi di aggregazione nelle aree residenziali*

I partecipanti hanno chiesto che venga completato il prima possibile il progetto della Piazza per il Comune (realizzato al momento solo in parte), per vedere definitivamente concretizzati gli sforzi profusi nel corso del processo di progettazione partecipata. Negli anni a venire, è auspicabile che si presti attenzione alla realizzazione di luoghi di aggregazione anche all'interno delle aree periferiche, in modo tale da garantire la possibilità di fruire di tali spazi anche ai soggetti che risiedono lontano dal centro del Comune.

### *Le aree del centro e il rapporto con le frazioni*

Alcune aree centrali del Comune sono oggi destinate all'espletamento di funzioni non particolarmente pregiate (es. stoccaggio bombole gas). Sarebbe importante valutare per queste aree un cambio di destinazione (ed eventualmente lo spostamento delle attività localizzate in quei luoghi), per avere a disposizione nuovi spazi da destinare alla comunità locale. Altrettanto importante, nella realizzazione di nuove aree comunitarie diventa il tema della connessione delle stesse al fine di migliorarne la fruibilità. Il sistema degli spazi pubblici deve essere lo scheletro sul quale innestare i nuovi progetti di urbanizzazione, cercando di dare luogo a una città fruibile e interdipendente con le sue frazioni.

## **Mobilità privata e pubblica, Strade e Piste ciclabili**

### *La crescita delle frazioni e la richiesta di mobilità*

In una visione di sviluppo strategico del territorio di Castenaso, i cittadini hanno posto all'attenzione dell'Amministrazione la necessità di adeguare quelle arterie che collegano le frazioni con il capoluogo. L'aumento dei cittadini in questi contesti ha infatti causato nel corso degli ultimi anni un sensibile aumento della mobilità. In un'ottica di riduzione dei tempi di percorrenza tra frazioni e capoluogo i cittadini chiedono la possibilità di aumentare la recettività di tali strade oltre che favorire la mobilità ciclabile attraverso la realizzazione di percorsi sicuri che colleghino le frazioni a Castenaso. Per limitare gli impatti della circolazione automobilistica, i cittadini hanno inoltre chiesto che si valuti la realizzazione di un collegamento ciclabile tra Villanova e San Lazzaro, dato che gli spostamenti tra questi due contesti sono costantemente in aumento.

### *Il tema della viabilità sovralocale*

I partecipanti hanno sottolineato come la realizzazione della lungo Savena (e in particolare del III lotto), potrebbe rappresentare per il traffico di Castenaso una soluzione importante. Tuttavia al momento non ci sono garanzie finanziarie per la realizzazione dell'opera (si dovrà ricorrere a finanziamenti regionali o statali al momento non ancora allocati). I cittadini chiedono che Comune e Associazione intercomunale operino costante pressione su Provincia e Regione per sollecitare la realizzazione e il completamento dell'opera.

### L'opportunità del PSC in forma Associata

La realizzazione del PSC in forma Associata è stata accolta dai partecipanti agli incontri come una grande opportunità di fornire maggiore organicità ai percorsi ciclopeditoni esistenti e in previsione. La possibilità di programmare un percorso che vada al di là dei confini comunali rappresenta un'opportunità per definire percorsi maggiormente fruibili. I partecipanti hanno messo in evidenza che la realizzazione di percorsi organici che colleghino le diverse parti del Comune o il capoluogo con le frazioni potranno rappresentare una valida alternativa all'utilizzo dell'automobile.

### Le riflessioni dei partecipanti (questioni puntuali emerse dagli incontri tematici)

Verde e Attrezzature sportive	
Criticità	Opportunità
Impossibilità di fruire pienamente della pista di atletica per la mancanza di strutture complementari (spogliatoi, servizi, aree di ristoro) necessarie per lo svolgimento di manifestazioni agonistiche di livello	Aumento delle manifestazioni e delle esibizioni. Possibilità di utilizzare gli spazi di via dello Sport anche per manifestazioni culturali e per concerti all'aperto
Mancanza di un numero adeguato di parcheggi con ripercussioni soprattutto nelle giornate in cui si svolgono le manifestazioni	
Mancanza di servizi igienici nelle aree dove si svolgono le manifestazioni	
Presenza di alberature alloctone sia negli spazi destinati a verde pubblico che a verde privato (in particolare abeti e cedri) che possono creare delle zone d'ombra. La manutenzione e la possibilità di tagliare i rami più bassi possono limitare i fenomeni di microcriminalità	Valorizzare le specie vegetali autoctone favorendo l'aumento di percezione della sicurezza (la chioma più alta non permette la creazione di zone nascoste). Nel migliorare il sistema dell'illuminazione, valutare la possibilità di avvalersi di lampioni a energia solare (aspetto educativo degli interventi della pubblica amministrazione). Valutare la possibilità di ricorrere al sistema delle sponsorizzazioni per la manutenzione del Verde Pubblico
Migliorare l'illuminazione delle aree verdi per aumentarne la fruibilità anche nelle ore senza luce naturale	
Mancanza di interconnessioni tra gli spazi verdi presenti nel territorio comunale. Oltre che nel capoluogo questo problema è stato sollevato anche da cittadini che abitano nelle frazioni (soprattutto Villanova)	Connessione ciclo pedonale degli spazi verdi esistenti per aumentarne la fruibilità (si chiede di collegare la nuova area a ridosso della casa di riposo con il sistema del verde già esistente).
Poca fruibilità degli spazi verdi legati al fiume (sentieri fluviali inesistenti o maltenuti)	Il "fiume" può essere considerato la spina dorsale dell'Associazione. Per questo motivo è auspicabile definire percorsi che colleghino le aree fluviali della bassa all'alta valle dell'Idice, del Savena e dello Zena. L'aumento della fruibilità dell'Idice deve però rispettare gli aspetti naturalistici ed ecosistemici del parco
Mancanza di manutenzione dei sentieri fluviali implica l'impossibilità di utilizzare appieno le risorse del fiume. Manca inoltre una cartografia chiara ad uso dei residenti che illustri i sentieri esistenti	Migliorare la fruibilità del sentiero fluviale tra Castenaso e la frazione di Fiesso
Mancanza di accessi sicuri agli impianti sportivi (ma non solo, basti pensare anche alle scuole) che costringono i genitori ad accompagnare i figli con l'auto	Definizione di percorsi ciclo pedonali "sicuri" in prossimità degli spazi utilizzati dai bambini
L'"ex Palio di Castenaso" e la "Bassa Benfenati" sono due anfiteatri naturali che potrebbero essere attrezzati e utilizzati per pubbliche manifestazioni all'aperto (es. festa della musica della scuola)	Valorizzare gli anfiteatri naturali del fiume, utilizzandoli in sinergia con gli spazi coperti come il palazzotto per eventi pubblici: rappresentazioni scolastiche, eventi musicali, ...
Poca cura e fruibilità nella parte destra dell'argine	Chiudere i sentieri fluviali in un anello valutando anche la possibilità di un collegamento con la frazione di Villanova. A Marano si propone di valorizzare le aree dei maceri.



Gli impianti sportivi sono quasi esclusivamente ad uso delle società sportive	Dare la possibilità di frequentare gli impianti anche ai singoli cittadini, per aumentare la cultura dello sport e dell'utilizzo degli spazi pubblici
Le frazioni (che continuano a vedere aumentare il numero di residenti) pagano la mancanza di attrezzature sportive	Dato che sarebbe eccessivo avere impianti in tutte le frazioni, è auspicabile realizzare impianti ciclo pedonali che colleghino le frazioni al capoluogo.

<b>Spazi Aperti, Funzioni Pubbliche, Luoghi della comunità</b>	
<b>Criticità</b>	<b>Opportunità</b>
A Castenaso, alcune aree del Comune risultano prive di luoghi di aggregazione. Un esempio può essere il quartiere Stellina, dove di fatto, a fronte di una forte espansione avvenuta nel corso degli anni, al momento non esistono veri e propri spazi pubblici destinati alla comunità	Possibile realizzazione di una piazzetta pedonale in prossimità del centro commerciale in continuità con il parco
Spaccatura tra le diverse zone comunali. Alcune sono dotate di servizi e di luoghi di aggregazione, altre sono caratterizzate da un tessuto prevalentemente residenziale caratterizzato dalla mancanza di servizi	Migliorare i collegamenti tra le aree del Comune meno dotate di servizi e quelle dove i servizi esistono e funzionano (miglioramento dei legami)
Fruibilità dei servizi esistenti (centro sociale, uffici comunali, ambulatori, ...) resa difficoltosa a causa della congestione che si viene a creare in alcune ore della giornata per il sovrapporsi di diversi utilizzatori dell'area	Differenziare i tempi di utilizzo degli spazi pubblici attraverso una pianificazione temporale delle attività. Migliorare la rete di parcheggi in prossimità dei servizi esistenti
Mancanza di una piazza nella frazione di Villanova nella parte consolidata del paese	Realizzazione di una piazza nel centro di Villanova resa difficoltosa dalla elevata densità edificatoria dell'area. L'amministrazione comunale propone di realizzare una piazzetta pedonale dove si stanno realizzando le nuove urbanizzazioni.
Problemi di attraversamento e di separazione tra le due parti di Villanova	
Gli orti presenti a Castenaso non sono collocati in un'area consona, anche se è opportuno sottolineare che questi rappresentano un luogo di aggregazione fruito soprattutto dalla popolazione anziana	Valutare la possibilità di spostare in zone periferiche alcune funzioni e attività, liberando le aree al momento occupate da destinare a funzioni comunitarie
Alcune attività artigianali/industriali oggi si trovano in zone centrali del Comune, togliendo spazio a possibili luoghi di aggregazione	
Valutare la disponibilità di aree per la realizzazione di nuovi edifici da destinare alla realizzazione di scuole elementari o medie	Realizzazione di nuovi edifici pubblici che fungano da esempio di risparmio energetico anche per l'edilizia privata
	Migliorare le connessioni tra le frazioni e il capoluogo per aumentare la fruibilità dei servizi esistenti o in fase di realizzazione

<b>Mobilità privata e pubblica, Strade e Piste ciclabili</b>	
<b>Criticità</b>	<b>Opportunità</b>
La strada XXI Ottobre risulta essere di dimensioni ridotte nonostante un uso consistente da parte degli automobilisti	La scelta di non allargare le strade rurali risponde alla volontà di renderle sempre meno permeabili alla fruibilità automobilistica
La lungo Savena necessita, per una maggiore organicità dell'opera e per migliorare la viabilità soprattutto di Villanova, della realizzazione del terzo lotto (per il quale sarà necessario impegnare circa 45 milioni di euro)	La strada realizzanda in questo modo (II, IV e II lotto bis), è già comunque di importanza considerevole per 3 realtà: Granarolo, Castenaso e Villanova. La realizzazione complessiva dell'opera non può prescindere che da un impegno sovracomunale (forse addirittura di carattere Regionale o Nazionale)

	Viene chiesto di valutare gli impatti del traffico tra Villanova e San Lazzaro per meglio comprendere le relazioni tra i due contesti.
Via Villanova risulta essere una barriera tra le due parti della frazione di Villanova.	Viene richiesto uno studio di fattibilità per un progetto di interrimento della stessa, con la contestuale realizzazione di una piazzetta pedonale che avrebbe la funzione di cerniera tra i diversi contesti. Vengono tuttavia già segnalati una serie di problemi legati alla fattibilità dell'opera (presenza di box sotterranei), ai costi (alcuni milioni di euro) e al rapporto tra costi e benefici (una spesa così ingente soddisfa le necessità della maggioranza degli abitanti di Castenaso?)
	Viene chiesto di valutare la possibilità di ridurre la velocità di percorrenza della strada
Dal punto di vista della mobilità, i collegamenti con le frazioni risultano sottodotati e l'aumento dei servizi nelle stesse, causa un ulteriore concentrazione dei veicoli	Valutare l'impatto in termini di mobilità dal capoluogo alle frazioni, causato dalla realizzazione di alcuni servizi (es: asili nido)
	Valutare la possibilità di collegare via Bargello e via del Frullo con la tangenziale di Castenaso
Aumento della mobilità ciclabile nel territorio della Valle dell'Idice reso difficoltoso dalla presenza di piste ciclabili realizzate in modo poco organico (per esempio vi è una separazione dal punto di vista dei tracciati ciclabili tra la parte vecchia e la parte nuova di Castenaso)	Valutare la possibilità di realizzare piste ciclabili tra Castenaso e gli altri Comuni della Valle dell'Idice e tra Castenaso e le frazioni
	Valutare le priorità di realizzazione a seconda degli utilizzi delle stesse
	Valutare la possibilità di realizzare una ciclabile di collegamento tra Castenaso e Villanova che passi tra via Merighi e via Romitino
	Prevedere una pista ciclabile che colleghi Castenaso con il nuovo polo scolastico
	Sarebbe importante rendere gli orti urbani fruibili da percorsi ciclabili anche nell'eventualità di un loro spostamento
La coesistenza della natura e dell'uomo rende necessariamente poco agevole l'utilizzo della ciclabile lungo l'Idice	
	Quando si realizzano nuove strade, sarebbe importante prevedere contestualmente la realizzazione di piste ciclabili in sede propria

## Il Laboratorio Urbano di Partecipazione del Comune di San Lazzaro di Savena

### ***Principali indicazioni condivise emerse sui temi di discussione***

#### **Verde e Attrezzature sportive**

##### *San Lazzaro città-parco*

La discussione è stata intensa e questa vuole essere solo una sintesi di concetti largamente estesi. Quello che si evince è che i presenti, pur soddisfatti per la dotazione attuale e in divenire di verde della città, vorrebbero vedere queste aree dotate di un senso, messe a sistema e collegate tra loro a dare l'idea di città-parco più che di città dotata di verde. Concetti come "adottare i parchi", "parchi da abitare", "parchi in rete da attraversare per muoversi localmente", ritornano in più interventi e danno l'idea di un desiderio di riorganizzazione e dotazione di infrastrutture leggere ma caratterizzanti, ma anche di una voglia diffusa di riappropriazione del proprio patrimonio verde da parte degli abitanti stessi.

### *Consulta dello Sport*

Viene ribadito dalle associazioni sportive locali il desiderio di fornire un uso sempre più adeguato delle strutture presenti a San Lazzaro che soddisfano pienamente le esigenze locali e sovralocali ma che difettano spesso di infrastrutture di sostegno: spogliatoi, parcheggi, strutture leggere per allenarsi in autonomia nei parchi o per giocare con gli amici al di fuori delle attività proposte dalle associazioni stesse a pagamento.

### **Spazi aperti, Funzioni pubbliche, Luoghi della Comunità**

#### *Necessità di creare una “piazza” come luogo centrale e riconosciuto della vita di comunità*

A San Lazzaro non mancano i luoghi fisici per incontrarsi. Quando ci sono manifestazioni ed eventi piazza Bracci si popola velocemente e viene vissuta dagli abitanti con entusiasmo! Il problema è ricreare il senso di comunità che anche a San Lazzaro si va perdendo e trovare quindi modi per radicare il senso di appartenenza a questo territorio, per confrontarsi in maniera costante nel tempo e meno formale, per soddisfare il desiderio di socialità e di vita pubblica che i sanlazzaresi hanno in più modi ribadito. Le piazze esistenti e la nuova piazza in programma sono sufficienti al fabbisogno, ma viene più volte ribadito il concetto che le piazze vanno vissute, “abitate” e in questo senso piazza Bracci presenta delle difficoltà per via della via Emilia che la attraversa interrompendo la continuità tra commercio e sosta e riducendola a poco più di un parcheggio o un’area di passaggio. Più che nuove strutture, dunque, nuovi usi per le stesse!

#### *Necessità di dotarsi di un cinema-teatro consortile con gli altri due comuni*

La diatriba sul teatro è per San Lazzaro un tema caldo. I cittadini da anni ne sentono il bisogno ma le sedi di volta in volta individuate non rispondono mai alle esigenze di tutti. Ora che la biblioteca è stata realizzata separatamente dal teatro (anziché realizzare un centro culturale-ricreativo unico come da progetto iniziale) si teme che questo sogno un po’ sfumi. Se da un lato è vero che la vicinanza con Bologna non rende quella del teatro una reale urgenza, è pur vero che un teatro potrebbe servire anche ad Ozzano e Castenaso e quindi venire realizzato e gestito in modo consortile magari sul suolo di uno degli altri due comuni partner. Questo allontanerebbe lo spauracchio della realizzazione del teatro sul terreno della villa del ‘500 che tanto ha preoccupato i cittadini nell’ultimo anno.

#### *Voglia di un dibattito pubblico e di un confronto aperto con l’amministrazione rispetto agli sviluppi futuri più maturi*

I partecipanti hanno denunciato qualche difficoltà nel “dar fiducia” ad un processo (questo) che è uno dei tanti processi partecipati che in modo frammentato vengono realizzati nel Comune. I temi in questione sono stati già trattati dagli stessi partecipanti (o da alcuni di loro) all’interno del Forum di Agenda 21 Locale e avrebbero voluto vedere lo stesso Forum promotore di questa iniziativa per il PSC in modo da non ripartire da zero ogni volta, ma da dare un segno di continuità alla partecipazione sul territorio di San Lazzaro che è ormai matura per costituire una sorta di consulta permanente sul futuro della città e sui suoi bisogni sociali oltre che urbani. È emerso, infatti, il problema del costo della vita a San Lazzaro che porta i giovani a trasferirsi altrove e l’età media locale a crescere (eccezion fatta per l’area a nord dove si sono insediate famiglie con bambini) e, di conseguenza, le esigenze a cambiare.

### **Mobilità privata e pubblica, Strade, Piste ciclabili**

#### *L’importanza della rete di trasporto pubblico per disincentivare l’uso del mezzo privato*

Gli interventi infrastrutturali previsti sono numerosi e indubbiamente sgraveranno San Lazzaro dal traffico rendendolo più fluido e favorendo i collegamenti tra Comuni limitrofi, ma non avrebbero senso se non fossero messi a sistema con un ripensamento della fluidità e della disponibilità di collegamenti attraverso mezzi di trasporto pubblico. Il progetto del CIVIS, il tram che collegherà il centro di San Lazzaro a Bologna, che prevede la deviazione del traffico veicolare dal tratto di via Emilia che insiste su piazza Bracci e una serie di interventi di messa a punto di una rete ciclopedonale sul territorio comunale (finanziato con lo scomputo oneri) è atteso dai cittadini che vorrebbero riappropriarsi della piazza e del senso di centralità che essa evoca. Anche la stazione e un servizio di trasporto ferroviario intercomunale sono molto attesi come chiave risolutiva per disincentivare l’uso del mezzo privato e si propone di aprire una trattativa per istituire nuove licenze per chi volesse mettere a disposizione un servizio di taxi collettivi a servizio delle aree industriali o di bus a chiamata.

#### *La necessità di creare parcheggi multipiano per liberare le strade dalle auto e lasciare spazio ad un sistema di piste e percorsi ciclopedonali senza disturbo anche ai disabili*

L’idea è quella di garantire al mezzo privato il giusto spazio ma di liberare il territorio comunale, almeno nelle aree centrali, dal parcheggio su ambo i lati delle strade in modo da rendere gli attraversamenti più sicuri e la realizzazione di marciapiedi protetti, possibile. Si ipotizza un parcheggio multipiano nell’area di piazza

Gramsci. Il recupero dell'uso della bicicletta per raggiungere la scuola, il luogo di lavoro o addirittura i comuni limitrofi sembra essere centrale nelle aspettative dei partecipanti, che identificano in una rete ciclopedonale che funziona, un elemento concreto di elevamento della qualità della vita a San Lazzaro.

#### *La necessità di ripensare la viabilità di base in direzione sud verso Bologna*

Gli interventi infrastrutturali previsti per la grande rete e per la rete di base sono condivisi dai partecipanti salvo evidenziare i tempi lunghi che essi richiedono prima di divenire fruibili e la carenza di previsioni per la viabilità verso sud. C'è grande attenzione verso uno sgravio dal traffico per il centro abitato e si propone di mettere in connessione anche i due sottopassi presenti a San Lazzaro onde evitare disturbo all'abitato. L'intervento di circumnavigazione dell'abitato nella zona nord che non prevede una strada che tagli completamente il quartiere arrecando disturbo e portando inquinamento è visto come un esempio a cui far riferimento anche in altre aree della città.

### **Le riflessioni dei partecipanti (questioni puntuali emerse dagli incontri tematici)**

#### **Verde e Attrezzature sportive**

##### CRITICITÀ

- Riordino delle piccole aree verdi (inizio via Kennedy a ridosso della via Emilia);
- Contenimento della frantumazione dei campi sportivi sul territorio;
- Connessione;
- Zona delle cave e Borgatella necessitano di una riqualificazione;
- Ponticella presenta le possibilità di connettersi al sistema del verde di Bologna ma è difficile coinvolgere il Capoluogo;
- Manca una reale conoscenza delle dotazioni sportive presenti. Sarebbe utile intervistare gli abitanti chiedendo loro se tali strutture soddisfano i bisogni o ne lasciano alcuni insoddisfatti (e quali). Questa indagine sarebbe altresì utile per comprendere qual è il bacino attrattore. a questo proposito le associazioni sportive chiedono di attivare un tavolo di lavoro permanente con il Comune;
- Il rapporto coi privati;
- Manca cura nella progettazione e nella manutenzione, quindi un maggior controllo;
- Auto parcheggiate lungo via Kennedy per la piscina. Serve un parcheggio, anche a costo di sacrificare delle piccole aree verdi;
- Al parco Spinelli le piante stanno seccando e mancano alberi ad alto fusto. Servono strutture che lo rendano un luogo della socialità per i giovani, un "parco da abitare".

##### OPPORTUNITÀ

- Consentire una mobilità sportiva che porti benessere e prevenzione delle malattie, con campi sportivi lungo l'Idice, all'aperto, leggeri (calcio, baseball);
- Incentivare l'escursionismo (a piedi, a cavallo, in bicicletta,...);
- Creare spogliatoi vicino ai campi sportivi principali;
- "Far vivere i parchi" per una maggiore percezione di sicurezza (che tuttavia a San Lazzaro non manca);
- percorsi sicuri casa-scuola-parchi-impianti sportivi;
- aree attrezzate che ricalchino il fitness e non i percorsi vita ormai obsoleti;
- maggiore collaborazione tra Amministrazione Comunale e associazioni sportive per la gestione delle aree sportive;
- lungo-savena creare un campo da beach volley con spogliatoio;
- la dotazione di impianti sportivi è buona;
- aree gioco in zona "protetta" attorno al nuovo albergo, in connessione con quelle esistenti più vicine;
- qualificazione delle aree esistenti, con destinazione d'uso chiara, minor senso d'abbandono, arredo minimo nelle aree di sosta, eliminazione del traffico veicolare, messa in rete;
- recupero dei fossi abbandonati per connettere col parco dei gessi;
- gestione del verde intesa anche come strumento di inclusione per le persone svantaggiate, dotando l'ente di una vera competenza interna;
- partnership con le aziende per le spese di realizzazione e non solo di manutenzione del verde;
- aree gioco per ragazzi grandi con campetti liberi non a pagamento;
- raccordare gli spazi verdi di vicinato a creare una sorta di piccolo corridoio verde;
- "adottare i parchi" perché siano presidiati e curati da abitanti che si riconoscono in essi.

#### **Spazi aperti, Funzioni pubbliche, Luoghi della Comunità**

- CAPACITÀ DI SAPER NEGOZIARE (tra comune e privati): garantirebbe un rafforzamento dell'Ente pubblico!!!! (corretta valutazione dei benefici per il privato e quindi di quanto il pubblico può chiedere).

San Lazzaro può permettersi di scegliere gli interlocutori e gli interventi perché non ha “fame di residenza” e quindi può puntare in alto non svendendo il territorio.

- Il PSC è vincolante per il POC e quindi va pensato bene, le Varianti hanno tempi lunghi.
- Problema area pubblica/privata, villa del ‘500 nel centro di San Lazzaro attorno alla quale si è costruita la storia di San Lazzaro: previsione nuovo TEATRO. Dopo un dibattito tra abitanti e sindaco che si è protratto per alcuni mesi, il tema resta di grande interesse per i cittadini che propongono di realizzarlo fuori dal territorio comunale salvaguardando la villa del ‘500, in un primo momento individuata come possibile sede, attraverso l’inserimento di un vincolo storico.
- A San Lazzaro un teatro o un cinema però mancano e andrebbero magari realizzati come VALLE DELL’IDICE strutture gestite in modo consortile dai tre Comuni. Obiettivo: creare dei momenti importanti perché un insieme di case diventi una comunità. Finora si è pensato a costruire case, ora è utile lavorare meglio. La partecipazione non si può inventare ma si deve costruire comunità per poter poi capire come e dove i cittadini vogliono vivere (il sasso attaccato alla corda che gira).
- (Fino a che punto è sostenibile pensare all’espansione del residenziale? È importante tornare a pensare anche all’importanza del comparto produttivo). che non sia la speculazione a decidere il nostro domani. C’è tanto terziario (27 banche) ma la città operaia si è persa.
- Il quartiere degli anni 70 di via Kennedy è un esempio tipico di concertazione, con negozi, servizi, verde, impianti sportivi, ecc... abbiamo costruito un quartiere ma dobbiamo costruire una comunità... dagli anni 70 questo progetto è andato scemando in favore di interventi settoriali fatti di volta in volta (spostamento della Coop ecc). Una struttura polivalente con teatro e biblioteca è in discussione da allora ma le aree individuate sono sempre state destinate ad altri usi. Oggi è stata realizzata la biblioteca separata dal teatro. Ora si parla di realizzarlo in un parco nel centro ma creerebbe disturbo. Negli anni 80 l’area nord doveva essere destinata a servizi ma accanto al palazzetto dello sport poi sono state costruite case... La popolazione da allora non è cresciuta (30000 abitanti) i giovani se ne vanno perché gli alloggi costano. Aumentano di misura le case e diminuiscono gli abitanti... Servono momenti “istituzionalizzati” di partecipazione con dei rappresentanti della popolazione che siano autorevoli e delegati e che effettivamente rappresentino le posizioni, tutte per progettare le scelte future: percorso da costruire non per singoli momenti ma con un processo di lungo periodo.
- Chioschi richiesti però generano caos e la città di qualità invece è desiderata silenziosa
- Creare “spirito sanlazzarese”: la piazza non è un salotto a meno che non ci sia una manifestazione. Non c’è motivo per venirci, c’è il traffico della via Emilia da superare, c’è una parte coi portici aldilà della via Emilia e una parte lasciata a parcheggio. Manca completamente un luogo in cui incontrarsi perché la gente incontrandosi si identifica nella città in cui vive. Come togliere freddezza e abbandono e dare calore perché la gente non solo abiti ma viva San Lazzaro! Tornare ad USARE piazza Bracci! E far emergere i bisogni della comunità locale.
- (Problema negozi di vicinato soprattutto nell’area nord, vocata al supermercato per composizione. Ma è il supermercato il luogo d’incontro a cui puntare?)
- al posto di Conserve Italia uffici e pubblici esercizi, parcheggio. La vecchia Coop demolita per metà lascerà posto ad una piazza e sotto alla residenza verranno negozi di vicinato. Perché non fare qui la “piazza per l’incontro”?
- in piazza Gramsci piazza con parcheggio interrato, con fabbricato per residenza/uffici/negozi
- manca l’accoglienza e la gente non resta, se ne va anche per i prezzi alti
- questo percorso appare alternativo a quello dell’agenda 21 che ora è stata accantonata.

### **Mobilità privata e pubblica, Strade, Piste ciclabili**

- Lungo Savena, terzo lotto: avrà delle ricadute su San Lazzaro e Castenaso come infrastruttura anche se non viene inserita nel PSC;
- Mobilità e trasporto pubblico: è importante parlarne unitamente alla mobilità privata.
- I nuovi interventi si sviluppano tutti nella stessa direzione. Resta un problema verso la zona sud di San Lazzaro e la connessione con Bologna. In via Marzabotto c’è un divieto di svolta a sinistra che viene ignorato perché non ci sono grandi alternative per raggiungere Bologna.
- La bretella di pianura (il passante) sarà un ulteriore intervento a nord quando verrà realizzato.
- San Lazzaro vedrà sul tratto della via Emilia verrà inserito il CIVIS (tram) e si tratterà di capire come farlo muovere agevolmente affinché costituisca una reale alternativa alla mobilità privata. Il problema è che Bologna sta costruendo sulla via Emilia un grosso centro commerciale che saturerà la viabilità su questa arteria-
- Piste ciclabili: è importante capire quali direzioni di traffico seguiranno anche rispetto alla zona artigianale (quanti lavoratori di quell’area sono anche abitanti di San Lazzaro che potrebbero usare la bicicletta? È possibile ottenere questo dato?). Andrebbero conferiti degli incentivi a chi non usa l’automobile privata.

- Il completamento del collegamento lato nord è molto atteso e anche il completamento a valle lungo Savena.
- Il traffico della via Nazionale Toscana si riversa su san Lazzaro per raggiungere via Palazzetti e quindi Ozzano (bypass, scorciatoia). Via Madonna dei Boschi dovrebbe tornare ad essere una strada ciclopedonale vicina al centro della Ponticella e ai Gessi. Viabilità impropria anche nel tratto tra Pianoro e Bologna sulla Ciclabile del Sole.
- La zona di espansione tra via Emilia e ferrovia non deve poi influire su via Emilia e sulla tangenziale con conseguenze sulla via Righi se non sulla via Carlo Marx fino a via Lenin (in accordo con Bologna).
- Il collegamento tra Ponticella e San Lazzaro ciclabile è molto auspicabile, o le altre frazioni ma anche tra capoluoghi (Castenaso, Ozzano, Bologna).
- La mobilità pedonale è da curare maggiormente: consentire il parcheggio solo su un lato, attraversamenti pedonali sicuri, realizzazione di parcheggi multipiano per liberare i lati delle strade anche per i disabili oltre ai pedoni. Non si tratta di invadere zone verdi coi silos ma p.e. via Gramsci dove è previsto un parcheggio ad un piano e forse sarebbe opportuno a più piani, anche per Ponticella.
- Il sistema ferroviario metropolitano: quali previsioni? Realizzazione della stazione e messa in funzione della stessa. Tra due tre anni tratte disponibili ma mancano le disponibilità economiche per il materiale rotabile.
- Ciclabile Cicogna-Ca' de Mandorli da illuminare e da concludere per connettere Ozzano e San Lazzaro e le nuove strutture di scuola d'infanzia previste.
- Quali compensazioni per il Passante Nord? Come ristabilire i criteri in base ai quali era stato approvato il progetto (fascia a verde, vincolo di inedificabilità, forma di compensazione affinché resti appunto un passante).
- Come associazione Valle dell'Idice potremmo liberalizzare le licenze dei Taxi per chi volesse mettere a disposizione taxi collettivi per le aree industriali o le reti dei bus a richiesta (da concordare con ATC). Percorso da indagare
- Emerge la necessità di realizzare il prolungamento della tangenziale per sgravare dal traffico (non solo 3 corsia dinamica)
- Attualmente ci sono 2 sottopassi di cui uno da completare alla Cicogna, una rotonda a Idice ma andrebbe risolto il nodo tra il primo sottopasso della ferrovia e l'altro nella zona industriale da mettere in collegamento (potenziare via Zinella) a valle della ferrovia (opzione non condivisa)
- Piste ciclopedonali: scelta oculata di portare la pista ciclabile lungo via Canova fino a Bologna per collegare i due centri che però dev'essere anche pedonale perché molto usata. Anche quella tra Ozzano e Cicogna, sfruttando la via Montebello per il diporto. Una lungo via Val di Fiori tra Ozzano e Ca' de Mandorli invece è opportuno pensarla.
- Va tenuto presente l'insediamento industriale previsto ad Ozzano
- La via Emilia nel centro diventerà traversa urbana. Con la realizzazione del CIVIS si avrà la sistemazione dei marciapiedi, e pista ciclabile sulla via parallela alla via Emilia dietro.ù
- Collegamento parallelo alla via Emilia sfruttando la viabilità esistente con Bologna.
- Cautela dimostrata con la strada che circonda la nuova zona residenziale anziché attraversarla pur con percorso tortuoso

## **Il Laboratorio Urbano di Partecipazione del Comune di Ozzano dell'Emilia**

---

### ***Principali indicazioni condivise emerse sui temi di discussione***

#### **Verde e Attrezzature sportive**

##### *Una maggiore unitarietà del territorio*

La struttura urbana del territorio comunale è percepita come una serie di aree in un certo senso distaccate tra di loro. E' molto sentita quindi l'esigenza di dare una maggiore unitarietà alla struttura urbana anche attraverso l'utilizzo (opportunità) di aree verdi urbane e lo sviluppo di impianti sportivi. Tali impianti potrebbero essere considerati come cerniere di collegamento tra le diverse aree verdi.

##### *L'aggregazione sociale attraverso il verde urbano*

Mancando un vero e proprio centro urbano riconosciuto è molto avvertita la carenza di strutture che favoriscano forme di aggregazione sociale sia per i giovani che per gli anziani. Il buon utilizzo del verde urbano può rappresentare un'opportunità per superare tale limite. Esempi concreti di misure adottabili per fare fronte a tale esigenza potrebbero essere: verde di vicinato, aree verdi attrezzate per bambini, percorsi sicuri pedonali nel verde, corridoi ecologici di livello comunale, chioschi nelle sere d'estate, ecc.

### *L'adeguamento delle strutture sportive*

Il territorio di Ozzano è considerato ben dotato di strutture sportive. Però sono sentite due esigenze importanti: gli impianti sportivi più importanti sono distribuiti un po' a macchia di leopardo sul territorio e i servizi aggiuntivi e complementari a queste strutture sono ritenuti carenti soprattutto dal punto di vista della dotazione di servizi accessori (es. spogliatoi), di parcheggi e di punti di ristoro. Inoltre, un altro elemento importante è che questi impianti sono considerati relativamente sottodimensionati rispetto alla domanda della popolazione considerata in prospettiva futura. Infatti, Ozzano cresce demograficamente e le strutture progettate in passato, anche se recentissimo, sono in parte considerate insufficienti al numero degli utenti futuri.

### *In che direzione va lo sviluppo urbano*

Alcune aree del territorio sono considerate non sufficientemente valorizzate: dalla linea di verde che si dirama in direzione della collina posta di fronte a viale Il Giugno, all'area nei pressi della stazione ferroviaria (considerata di grande utilità, ma completamente scollegata dal centro abitato e ancora priva di servizi essenziali quali ad esempio bar, ristoro, ecc). Da queste considerazioni è nata la necessità di interrogarsi più a fondo su quali siano le direzioni di sviluppo del territorio cioè verso quali aree sarà possibile far crescere il tessuto urbano e quali funzioni debbano essere attribuite a queste aree. In particolare, l'attenzione si è focalizzata sull'area intorno alla stazione, considerata come la terza e nuova porta di accesso al comune e nei pressi della quale si è ritenuto debbano svilupparsi in futuro strutture e servizi per la comunità.

## **Spazi aperti, Funzioni pubbliche, Luoghi della comunità**

### *Necessità di creare una "piazza" come luogo centrale e riconosciuto della vita di comunità*

Una delle esigenze principali evidenziate più volte e con forza è la necessità di creare un luogo centrale e riconosciuto, la "piazza", che funga da punto di incontro e di socializzazione della comunità. La mancanza di tale luogo è dovuta essenzialmente ad uno sviluppo frammentato del territorio e ad una mancanza, in passato, di un disegno urbano complessivo. L'attuale Piazza Allende, davanti alla biblioteca comunale "8 marzo 1908", è spesso utilizzata come parcheggio per le auto, è carente di strutture aggreganti e solo in occasione del mercato, che si svolge una volta a settimana, risponde ad una funzione di incontro della comunità locale. Quest'argomento è strettamente collegato al tema della localizzazione di nuove funzioni pubbliche e al tema della mobilità. La "piazza", infatti, non può essere un luogo lontano ed isolato, ma dovrebbe essere inserito in un contesto dinamico e facilmente raggiungibile e quindi trovarsi su uno degli assi principali della viabilità locale.

### *Superare l'idea di Ozzano come comune "dormitorio" e dargli una maggiore vivacità*

Il territorio di Ozzano, a causa della poca presenza di strutture di attrazione culturale e sociale è percepito da molti come comune "dormitorio". Mancano, o scarseggiano, spazi di aggregazione sociale e risulta difficile anche sviluppare una vita di comunità. Più volte è emerso il desiderio da parte dei cittadini di avere un teatro-cinema e di poter usufruire di centri per attività ricreative e creative per bambini, adolescenti, giovani ed anziani anche sotto forma di centri "autogestiti" dagli stessi utenti. L'obiettivo è quindi quello di dare una maggiore vivacità culturale e sociale al territorio di Ozzano rendendolo più attrattivo per i residenti, soprattutto i giovani, ed anche per le altre realtà locali circostanti. Tale obiettivo non può che essere perseguito attraverso il contributo del Comune in termini di sviluppo e messa a disposizione di servizi e strutture pubbliche, ma anche con il contributo operativo ed organizzativo di cittadini e associazioni locali. Inoltre, anche lo sviluppo di maggiori attività commerciali sul territorio aiuterebbe in quest'intento.

### *Ampliamento e integrazione degli spazi aperti*

Dalla discussione è emersa l'esigenza di ampliare e moltiplicare gli spazi aperti presenti sul territorio, renderli maggiormente collegati tra di loro, dare loro funzioni multiple e renderli fruibili dalle diverse categorie di soggetti utenti (bambini, giovani, anziani) attraverso la creazione di apposite strutture di appoggio (es. parchi gioco, panchine, chioschi, ecc.). Questo tema andrebbe comunque affrontato in maniera strettamente integrata con quello delle aree verdi e delle attrezzature sportive, nonché con quello relativo allo sviluppo di luoghi della comunità.

### *Servizi e funzioni pubbliche in forma associata*

Su questo argomento, a parte qualche esigenza puntuale come la creazione di un nuovo polo nido-materne (recentemente l'amministrazione comunale ha individuato a nord del Municipio un'area destinabile a tali complessi scolastici), l'ampliamento delle strutture dell'ASL ed una localizzazione più distribuita sul territorio dei servizi, sono emersi anche elementi di carattere strategico legati allo sviluppo di servizi pubblici in forma associata. L'appartenenza all'Associazione Valle dell'Idice rappresenta quindi, da questo punto di vista, una grande occasione. E' emersa la consapevolezza che in una prospettiva futura anche per esigenze di carattere economico, organizzativo, gestionale e infrastrutturale le politiche pubbliche dei tre comuni

associati potrebbero essere sempre più integrate (l'elaborazione del PSC in forma associata ne è già una prova). Ciò offrirebbe anche la possibilità di avere un maggiore potere contrattuale nei confronti di altri attori pubblici e trovare soluzioni più innovative ed efficaci per i cittadini (es. pronto soccorso all'ospedale Bellaria). Un esempio concreto è la realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) - prevista dall'Accordo territoriale sugli ambiti produttivi sovracomunali della Valle dell'Idice - nel territorio di Ozzano. Tale APEA offre una maggiore opportunità di sviluppo ai territori rispetto alla prospettiva che ciascun comune realizzasse o ampliasse la propria zona industriale. Un altro esempio emblematico, ma sicuramente più delicato in quanto ha che fare con gli affetti personali, è la realizzazione di una struttura cimiteriale intercomunale. Su questo tema sono però emerse posizioni e percezioni discordanti tra i cittadini.

#### *Necessità di collocarsi in un contesto di pianificazione più ampio*

Comprendere meglio il più ampio contesto pianificatorio all'interno del quale il processo di elaborazione del PSC in forma associata si sta collocando è considerato un elemento di grande utilità al fine di rendere il contributo del Laboratorio più coerente ed efficace rispetto ai punti fermi indicati nei piani sovralocali. Da un rapido esame del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bologna (PTCP) e del Piano della Mobilità Provinciale (PMP – piano di cui è stata avviata di recente la Conferenza di Pianificazione – ottobre 2006) che interesseranno in futuro il territorio di Ozzano sono stati quindi individuati alcuni punti fermi da prendere in considerazione. Tra questi vanno principalmente tenuti in considerazione la realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) che implicherà uno sviluppo produttivo a Ponte Rizzoli e la realizzazione di alcune strutture viarie; e il potenziamento della stazione ferroviaria e del collegamento con il centro urbano.

#### **Mobilità privata e pubblica, Strade, Piste ciclabili**

##### *Il sistema di piste ciclabili come sistema di mobilità realmente alternativo*

Le piste ciclabili sono considerate troppo frammentate e prive di una logica unitaria. Inoltre, presentano numerosi elementi di insicurezza soprattutto nei pressi delle rotonde dove il rischio di incidenti sembra essere più elevato a causa della mancanza di opportuni accorgimenti a protezione del ciclista (accorgimenti già esistenti in altre realtà: sottopassi o soprapassi, bande rosse, semafori ciclabili, segnaletica varia). E' sentita quindi l'esigenza di considerare le piste ciclabili come un elemento essenziale delle politiche pubbliche per la mobilità locale (in alternativa all'auto privata) utili per motivi di studio, lavoro, ricreativi e turistici. Sulla base di tale considerazione, il sistema delle piste ciclabili dovrebbe basarsi su una logica unitaria ed inserita nell'ambito di una più ampia rete provinciale con collegamenti con i comuni limitrofi e dotata di tutte le misure di sicurezza a protezione degli utenti. Inoltre, in previsione dello sviluppo urbano di alcune aree comunali, si dovrebbe prendere in considerazione, già in fase di pianificazione, la realizzazione di percorsi trasversali per collegamenti più rapidi verso alcuni punti di interscambio con altri mezzi di trasporto (es. fermate ATC e stazione SFM), senza però trascurare l'esistente.

##### *La mobilità pubblica e alternativa e la riduzione delle emissioni inquinanti*

Sul tema della mobilità pubblica sono emerse alcune richieste puntuali: il potenziamento del servizio dei trasporti pubblici tradizionali con prolungamento degli orari delle corse (anche in fascia notturna), collegamenti con le frazioni minori e l'integrazione con quelli dei comuni limitrofi in un'ottica sovralocale; lo sviluppo di soluzioni alternative quali ad esempio il car sharing, il bus a richiesta e i taxi collettivi; una maggiore attenzione ai parcheggi scambiatori in termini di sicurezza e infrastrutture di supporto. Da un punto di vista più generale è emersa anche la considerazione che il previsto aumento del 26% della domanda di mobilità privata su gomma nei prossimi 15-20 anni, debba essere maggiormente contrastato puntando sulla mobilità pubblica e alternativa anche in funzione di un concreto abbattimento delle emissioni inquinanti.

##### *Strade di grande viabilità (complanare nord e circonvallazione interna)*

La discussione sulla rete stradale urbana ed extra urbana si è focalizzata principalmente sulla realizzazione delle due grandi infrastrutture viarie: complanare Nord e circonvallazione della via Emilia. La discussione sulla complanare Nord ha visto tutti abbastanza d'accordo sulla necessità di realizzazione di tale opera. Tale opera risulterebbe ancora più importante in previsione della realizzazione della prevista APEA. Inoltre, è stato fatto notare come sia essenziale prendere in considerazione alcune misure di mitigazione degli impatti derivanti dall'opera: es. previsione di fasce verdi/boscate, ecc. Per quanto riguarda invece la circonvallazione interna della via Emilia, che dovrebbe alleggerire le altre strade dal traffico veicolare e rendere più fluida la viabilità urbana, alcuni dubbi sono stati sollevati circa l'utilità di tale opera oppure la funzione di viabilità veloce che le si vuole dare. In alternativa, alcuni hanno proposto l'allargamento della via Tolara per assorbire il traffico della via Emilia e l'attribuzione di una funzione pertinenziale e residenziale a tale circonvallazione.



## Le riflessioni dei partecipanti (questioni puntuali emerse dagli incontri tematici)

Aree Verdi e Attrezzature Sportive		
Aree sportive	Aree verdi	Altri elementi di interesse
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree sportive: maggiore dislocazione sul territorio</li> <li>• Aree sportive: aumentare aree</li> <li>• Aree sportive: parcheggio – collegamenti</li> <li>• Campetti di basket e calcio aperti – luoghi di aggregazione – zone centrali</li> <li>• Campi basket – palestre</li> <li>• Aumentare capacità palestre per attività non agonistiche</li> <li>• Piccole strutture sportive distribuite (basket/pattinaggio)</li> <li>• Impianti sportivi pubblici aperti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verde: maggior verde privato</li> <li>• Verde: separazione aree per cani</li> <li>• Decentramento verde</li> <li>• Percorso vita</li> <li>• Barriere verdi su via Emilia (es. passante nord)</li> <li>• Verde pubblico di fronte a S. Ambrogio non sfruttato e non visibile</li> <li>• Valorizzazione pedecollina per passeggio (oggi via S. Andrea)</li> <li>• Più spazi verdi di vicinato come piccoli punti aggregativi di ragazzi e anziani da prevedere nelle nuove lottizzazioni</li> <li>• Manutenzione verde: convenzioni con i privati (sconti su tasse comunali) oppure con anziani (risorsa)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegno urbano</li> <li>• Manutenzione strutture e spazi pubblici</li> <li>• Panchine – zone di aggregazione</li> <li>• Chioschi (sere d'estate)</li> <li>• Servizi per giovani e anziani (rapporto con verde)</li> <li>• Polo scolastico? Rapporto con aree verdi e sportive</li> <li>• Servizi oltre verde e sport</li> <li>• Attrezzature giochi per bambini – aggregazione famiglie</li> </ul>

Spazi aperti, Funzioni pubbliche e Luoghi della comunità		
Spazi aperti	Funzioni pubbliche	Luoghi della comunità
<ul style="list-style-type: none"> <li>• corridoi "labirinto" verdi con punti per gioco e con panchine</li> <li>• spazi "chiusi" per giovani (anche la sera)</li> <li>• spazi aperti per giovani</li> <li>• piscina all'aperto come luogo di ritrovo estivo</li> <li>• parchi poco aggreganti</li> <li>• spazi comuni concentrati e spazi comuni diffusi a macchia</li> <li>• spazi plurali: dedicati e fruibili da diverse categorie (es. piscine)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• distributore di GPL per auto</li> <li>• valorizzazione e "riaggregazione" della zona nei pressi della stazione</li> <li>• no cimitero intercomunale</li> <li>• rapporti tra commercio-viabilità-polarità</li> <li>• servizi a livello sovracomunale</li> <li>• pianificazione sovracomunale</li> <li>• collegamenti con impianti sportivi</li> <li>• restituire qualità, vitalità e funzione alla piazza centrale</li> <li>• saturazione Villa Maccaferri</li> <li>• nuovi centri giovanili con funzioni più complete per l'arte e la creatività (autogestioni?)</li> <li>• polo scolastico (nido-materne)</li> <li>• Ok cimitero verde, "adottabile", oltre l'aspetto affettivo con il territorio</li> <li>• frammentazione dei poli pubblici (disagi) e dei collegamenti urbani</li> <li>• potenziamento strutture per l'infanzia</li> <li>• ampliamento ASL</li> <li>• centro giochi per bambini piccoli al coperto</li> <li>• attività commerciali mescolate ad attività socio-culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• teatro-cinema</li> <li>• zona "ex Fev" a Tolara come punto di aggregazione urbana</li> <li>• cinema-teatro-mercato</li> <li>• disegno urbano e "piazza"!</li> <li>• teatro (aggregazione per giovani)</li> <li>• "piazza" di paese con panchine, chioschi, ecc.</li> <li>• Manca un vero centro ad Ozzano</li> <li>• luoghi e attività per adolescenti</li> <li>• luoghi per associazioni disseminati sul territorio (centro e frazioni)</li> <li>• centro per anziani</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>collegamenti con Bologna (stazione)</li> </ul>	
--	---	--

<b>Mobilità pubblica e privata, Strade e Piste ciclabili</b>		
<b>Mobilità pubblica e privata</b>	<b>Strade</b>	<b>Piste ciclabili</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>viabilità, bus, e treno</li> <li>car sharing collettivo</li> <li>manca di soluzioni per abbattimento inquinamento, ma adeguamento a previsioni di incremento</li> <li>costruire un programma diluito che risolva ora i problemi (non tra 15 anni)</li> <li>trasporto pubblico notturno</li> <li>divisione servizi Valle Idice implica comunicazioni reciproche dei mezzi pubblici</li> <li>bus su richiesta</li> <li>liberalizzazione licenze taxi/taxi collettivo</li> <li>“togliere auto” e più socializzazione</li> <li>collegamento Mercatale-stazione con trasporto pubblico</li> <li>scelte forti per evitare il traffico di attraversamento verso sud</li> <li>sicurezza nei parcheggi scambiatori</li> <li>chi finanzia SFM, passante, “metro”?</li> <li>previsione PSC “come se”, ma allora SFM, rete ciclabile, ecc.?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>prima le strade da percorrere e poi quelle da “abitare” rispetto alle necessità d’uso</li> <li>priorità e urgenza dell’esistenza va di pari passo con il nuovo</li> <li>controllo e ripristino della fascia verde/boscata sull’attuale tangenziale</li> <li>passante Nord: fascia di rispetto fino a 500 mt, previsioni edificatorie, SFM no come TAV</li> <li>completamento tangenziale</li> <li>“tangenziale Ozzano”</li> <li>eliminazione semafori sulla via Emilia</li> <li>completamento della rotonda di via Tolara</li> <li>prolungamento verso Ozzano dell’asse per San Lazzaro</li> <li>strade interne alle nuove lottizzazioni più ampie</li> <li>rete urbana=connessione fra le varie “piazze”</li> <li>v.le Il Giugno-via Emilia=matrice di scambio più soste nei luoghi di aggregazione</li> <li>complanare verso Bologna indispensabile (zona industriale)</li> <li>tangenziale verso nord (attraverso fondo di perequazione)</li> <li>circonvallazione Ozzano e passante Nord: quale funzione?</li> <li>Modello matematico e logica!</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>pista ciclabile sulla Via Emilia</li> <li>bici e turismo</li> <li>ciclopista del sole</li> <li>rete provinciale</li> <li>rete ciclabile bologna-castello</li> <li>passerelle sul Savena</li> <li>semafori ciclabili</li> <li>pericolosità rotatorie</li> <li>bici e lavoro/studio</li> <li>piste ciclabili di collegamento tra le frazioni e il centro e stazione FS</li> <li>completamento della rete ciclabile (compreso collegamenti sovracomunali)</li> <li>pista ciclabile via S. Andrea – via Tolara</li> <li>favorire i collegamenti ciclabili con stazione e fermate ATC</li> <li>percorsi ciclopedonali in tutto il paese (Ozzano come Ferrara)</li> <li>viabilità ciclabile logica</li> </ul>

## **Il Forum on-line**

Il Forum on-line è il luogo virtuale dove tutte le persone interessate possono contribuire alla discussione sul Piano Strutturale Comunale (PSC) in via di elaborazione. Il Forum on-line è libero, previa registrazione degli utenti, è accessibile dalle pagine del sito dell’Associazione dedicate all’iniziativa ([www.valledellidice.it](http://www.valledellidice.it)) ed è moderato da un operatore che prima di rendere pubblici i vari messaggi ricevuti ne verifica il rispetto delle regole di buona educazione. Ciascun utente registrato può accedervi quando vuole, inserirsi in una discussione già avviata oppure avviarne di nuove. Il Forum on-line è stato attivato nel mese di dicembre 2006 e sarà attivo durante tutto l’arco dell’iter procedurale di formazione del PSC, che si concluderà presumibilmente entro febbraio 2008. Sul sito si trovano anche le istruzioni di base per il suo utilizzo da parte degli utenti interessati.

Di seguito sono elencate brevemente le principali questioni che sono state segnalate nei vari messaggi ricevuti nel periodo dicembre 2006 – gennaio 2007. In generale i temi toccati sono stati con la raccolta

differenziata dei rifiuti urbani, la mobilità alternativa, tutela del patrimonio locale e la localizzazione di edifici e funzioni pubbliche. Per un approfondimento si consiglia di collegarsi direttamente al Forum on-line.

1. incentivazione della raccolta differenziata anche porta a porta ed una maggiore sensibilizzazione ed educazione dei cittadini-utenti,
2. incentivazione di mezzi di mobilità alternativa all'uso dei mezzi privati ad esempio attraverso il posteggio con disco orario limitato, lo sviluppo di piste ciclabili, il trasporto a basso costo delle biciclette sui treni,
3. incremento della mobilità ciclabile in maniera da renderla realmente concorrenziale all'uso dell'auto privata attraverso collegamenti tra frazioni e capoluoghi e tra i tre capoluoghi stessi,
4. utilizzo dei finanziamenti stanziati per la realizzazione del parcheggio nei pressi della centrale dei Carabinieri a servizio del mercato, del cimitero e della futura chiesa a Castenaso, per progetti di mobilità alternativa all'uso dei mezzi privati,
5. trasformazione del parcheggio del Circolo ARCI, nei pressi di Via Bellaria a Castenaso, in parcheggio scambiatore pubblico,
6. realizzazione di un parco sull'Idice con prevalenti funzioni turistiche al fine di evitare lunghi e costosi trasferimenti verso il mare,
7. mantenimento dei vincoli presenti nell'attuale PRG di San Lazzaro a tutela della Villa Acqua Bona e gli edifici vicini e l'area di pertinenza anche nel futuro PSC,
8. realizzazione nel prossimo decennio di un programma di edilizia popolare con affitti calmierati a sostegno in primo luogo delle giovani generazioni,
9. localizzazione del futuro teatro di San Lazzaro, non nel centro urbano in quanto forte attrattore di traffico in una zona già congestionata e con pochi parcheggi, ma nell'area compresa tra la ferrovia e la tangenziale dove è già ipotizzata la realizzazione di una multisala. Tale soluzione consentirebbe di non gravare ulteriormente sul territorio e di realizzare un parcheggio scambiatore in prossimità della stazione ferroviaria da utilizzare di giorno per i pendolari e di sera per gli utenti del teatro e della multisala.

## **Conclusioni**

---

Al termine degli incontri tenuti tra novembre e dicembre 2006, è possibile iniziare a mettere in evidenza alcuni elementi di comune interesse per tutti e tre i Comuni della Valle dell'Idice, emersi nell'ambito dei Laboratori Urbani di Partecipazione e in parte approfonditi all'interno del Forum On Line.

### ***Le aree verdi come base per il PSC***

In tutti i Comuni dell'Associazione è stato sottolineato come le aree verdi debbano essere intese come una rete da sviluppare in maniera integrata sia a livello di Associazione che in ogni singolo Comune (rappresentano due modalità di fruizione differenti) con funzioni non solo ricreative, ma anche legate alla mobilità alternativa e in particolare ciclopedonale. I partecipanti hanno sottolineato che per quanto riguarda la dotazione di ogni Comune, il verde deve essere inteso come quantitativamente sufficiente (in nessuno dei tre Comuni vi è stata espressa richiesta di nuove aree); tuttavia, viene chiesto alle municipalità di valutare il livello qualitativo di ogni area destinata a verde pubblico e soprattutto di iniziare a ragionare in modo integrato dal punto di vista della fruizione. Le principali richieste hanno riguardato il miglioramento dei collegamenti ciclabili tra le aree urbane e la definizione di una rete intercomunale che vada a riprendere e valorizzare i vecchi percorsi rurali e le matrici ambientali presenti sul territorio (Idice in primo luogo). Il nuovo PSC dovrà quindi essere basato su un sistema di verde capace di guidare lo sviluppo dei singoli Comuni e dell'intera Associazione.

### ***La qualità degli interventi sul territorio***

Per quanto riguarda i servizi, i luoghi di aggregazione e di comunità le principali richieste comuni sono quelle di un aumento dei livelli qualitativi (quelli quantitativi sembrano già essere soddisfatti) in relazione all'offerta esistente, anche per quanto riguarda le attrezzature sportive e per il tempo libero. Particolare attenzione è stata posta al tema dell'accessibilità e alla distribuzione dei servizi sul territorio sia a livello di singolo Comune che di intera Associazione. Così come è stato detto che non ha senso dotare le frazioni di tutti i servizi presenti nei Comuni Capoluogo, allo stesso modo i partecipanti hanno chiesto che alcuni servizi

(soprattutto dedicati allo svago e al *loisir*) siano pianificati a livello intercomunale. I partecipanti hanno, inoltre, chiesto alle amministrazioni di valutare la dotazione di servizi nelle zone residenziali dei diversi Comuni ed eventualmente di migliorare le relazioni tra queste parti di città e il nucleo più consolidato e più denso di servizi e di luoghi di aggregazione.

### ***Cittadini dei Comuni, cittadini dell'Associazione***

In tutti i contesti territoriali, il recupero e l'affermazione delle diverse identità culturali comunali è stato posto come tema di discussione, soprattutto in riferimento alla possibilità di realizzazione futura della *città metropolitana*. Tuttavia, nel corso dei diversi incontri, i cittadini hanno chiesto che l'Associazione non sia intesa in futuro unicamente come uno strumento amministrativo di pianificazione, ma che venga progressivamente previsto anche come sviluppo di una comune identità culturale a livello di associazione, attraverso la realizzazione di spazi di aggregazione, servizi e funzioni comuni. Le riflessioni dedicate all'analisi della dotazione infrastrutturale ha messo fortemente in evidenza questa volontà, enucleando le molteplici relazioni che esistono tra i Comuni facenti parte dell'Associazione.

### ***La mobilità alternativa attraverso i percorsi ciclabili***

Il tema della mobilità alternativa attraverso i percorsi ciclabili è emersa con grande forza. Lo sviluppo di una rete di percorsi ciclabili è considerato tra le priorità del PSC e dovrebbe basarsi su una logica unitaria ed inserita nell'ambito di una più ampia rete provinciale con collegamenti con i comuni limitrofi e dotata di tutte le misure di sicurezza e accorgimenti vari per una fruizione ottimale e a protezione del ciclista (accorgimenti già esistenti in altre realtà: sottopassi o soprapassi, bande rosse, semafori ciclabili, segnaletica varia).

### ***La partecipazione come prassi***

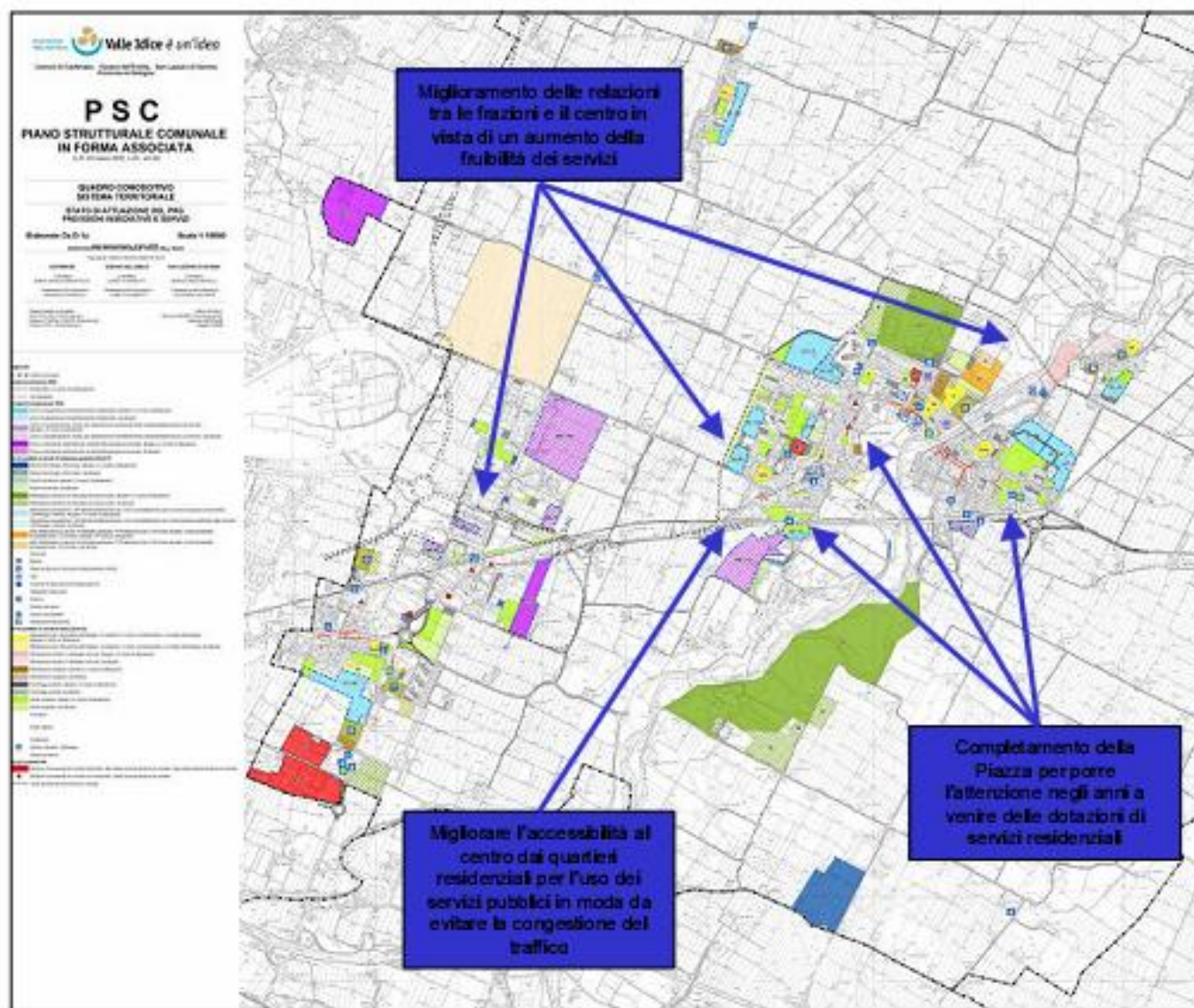
Preso atto che la decisione di attivare un processo di partecipazione all'interno del percorso di definizione del nuovo PSC sia stata accolta in modo estremamente positivo, i partecipanti hanno chiesto che queste modalità consultive vengano mantenute anche in futuro. La continuità nelle attività di confronto tra comunità locale e decisori pubblici, in maniera anche più integrata e sistematica del passato, potrebbe essere il modo di arrivare a una pianificazione e gestione delle municipalità più aderente alle esigenze dei diversi territori e dei cittadini. L'individuazione di luoghi e strumenti ufficialmente riconosciuti per tali funzioni devono però essere governati con la *ratio* della semplificazione amministrativa, evitando ripetizioni inutili e controproducenti.

## **Allegato 1: Cartografia di sintesi**

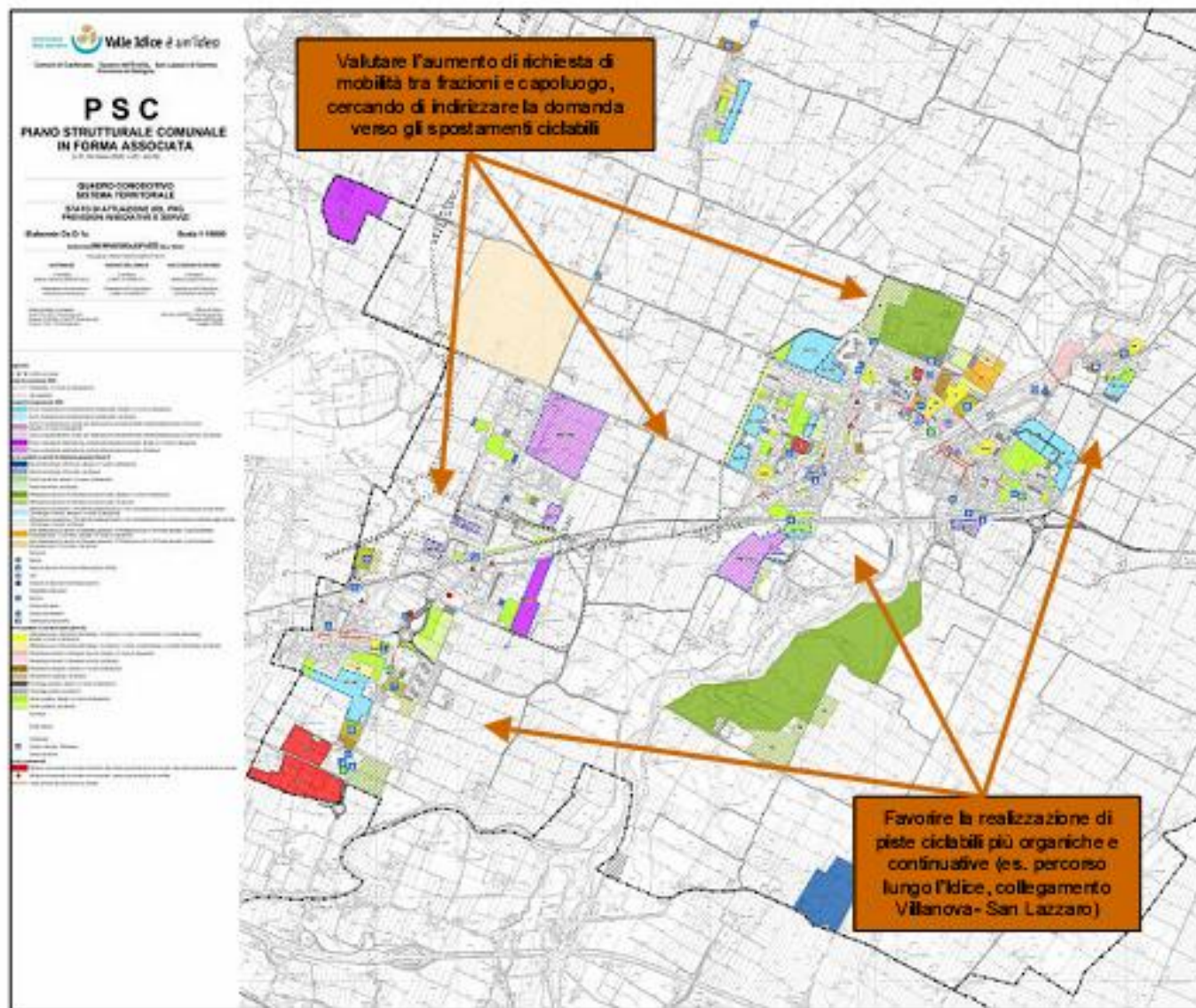
---



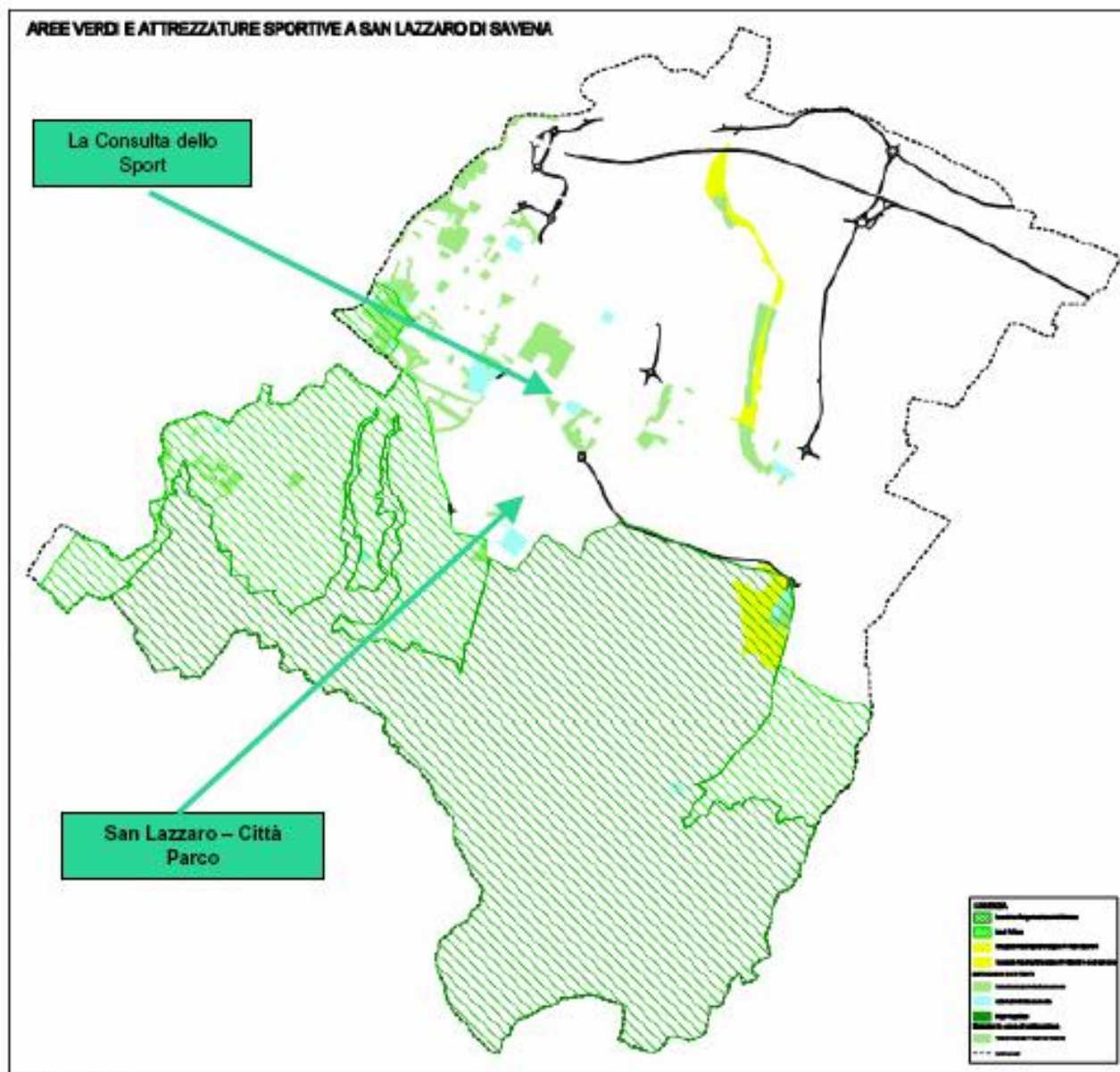
**Mapa delle esigenze di Castenaso: Spazi aperti, Funzioni pubbliche, Luoghi della comunità**



**Mappa delle esigenze di Castenaso: Mobilità privata e pubblica, Strade e Piste ciclabili**

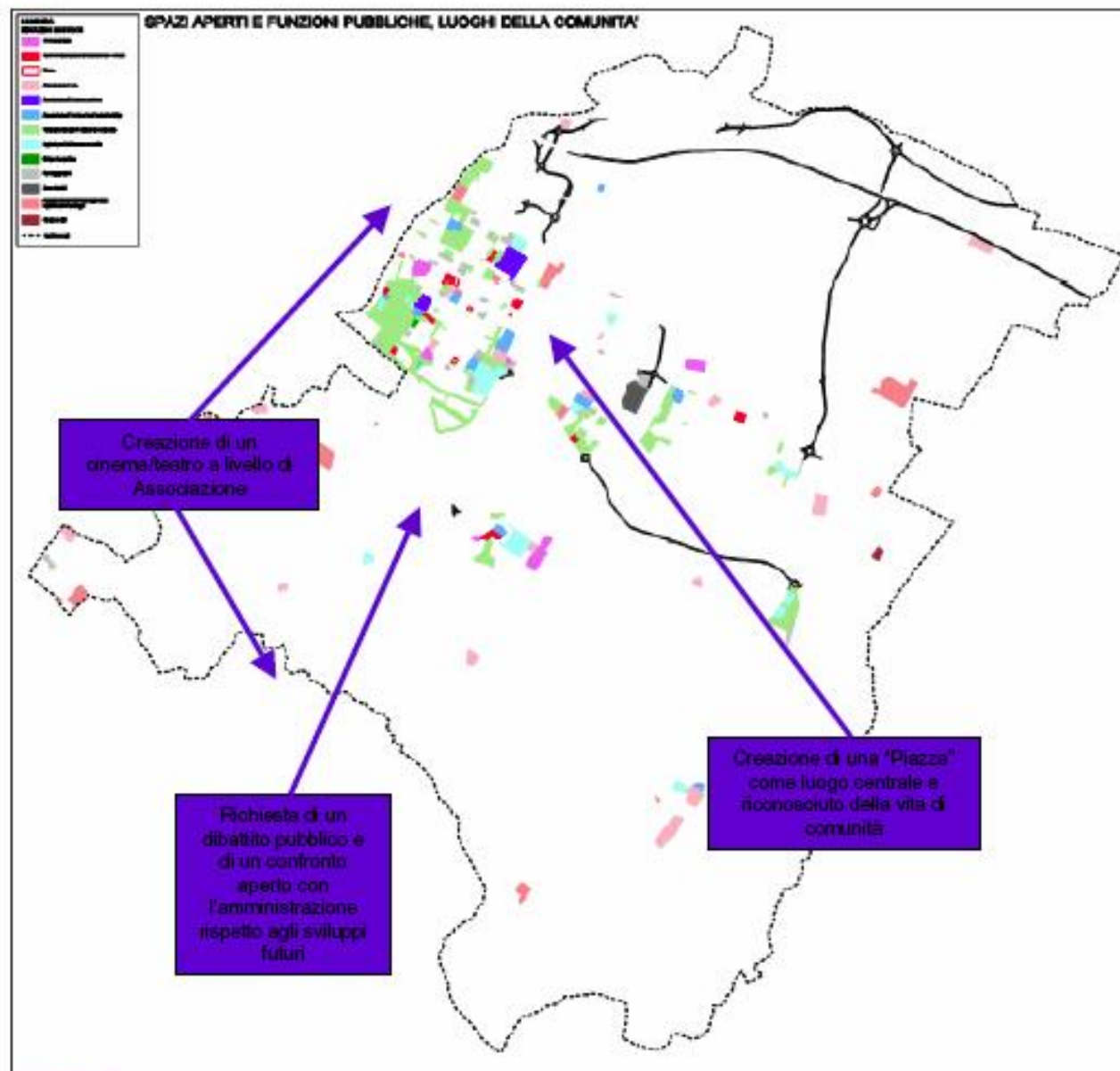


## Mappa delle esigenze di San Lazzaro: Verde Pubblico e Attrezzature sportive

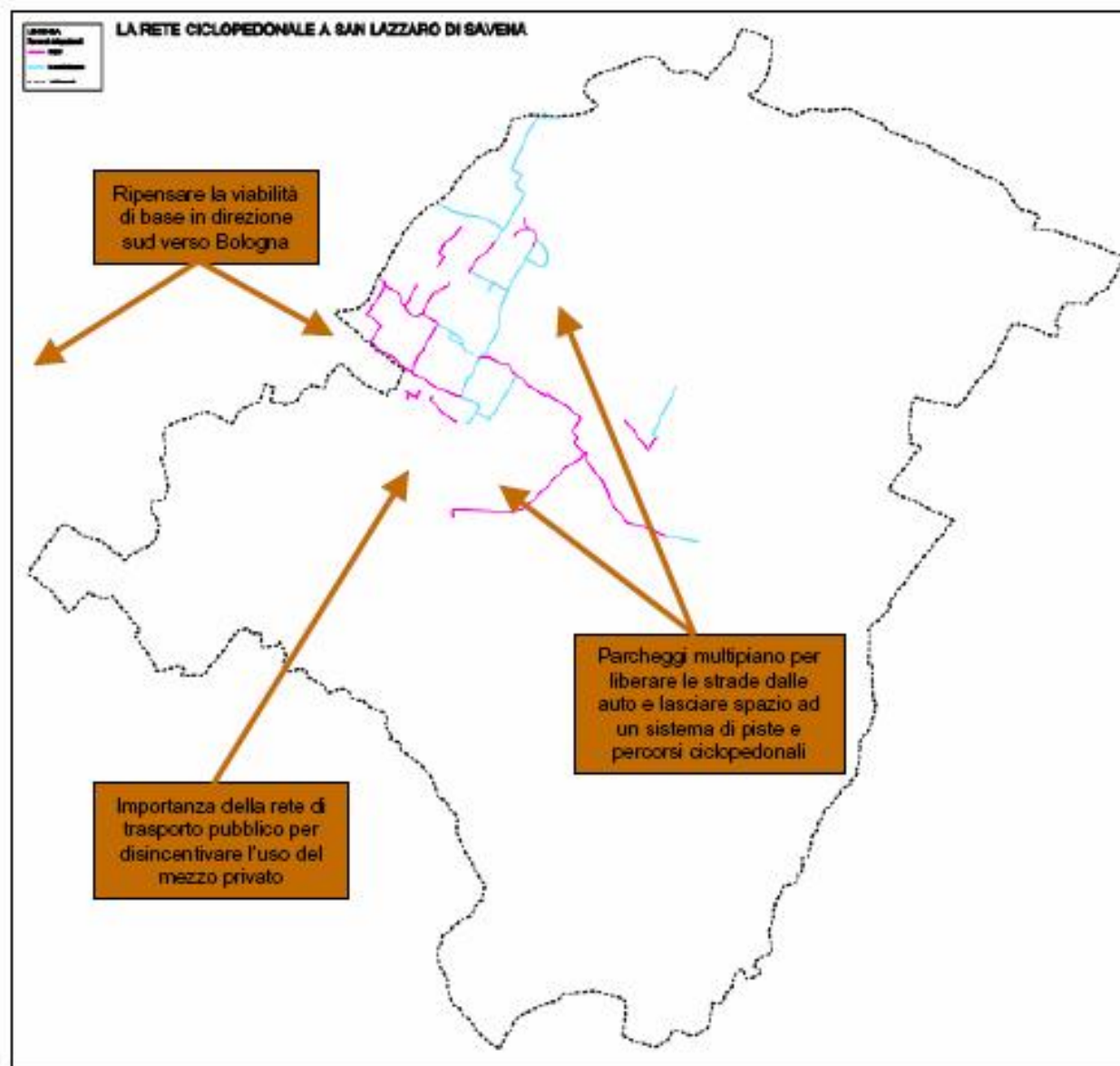




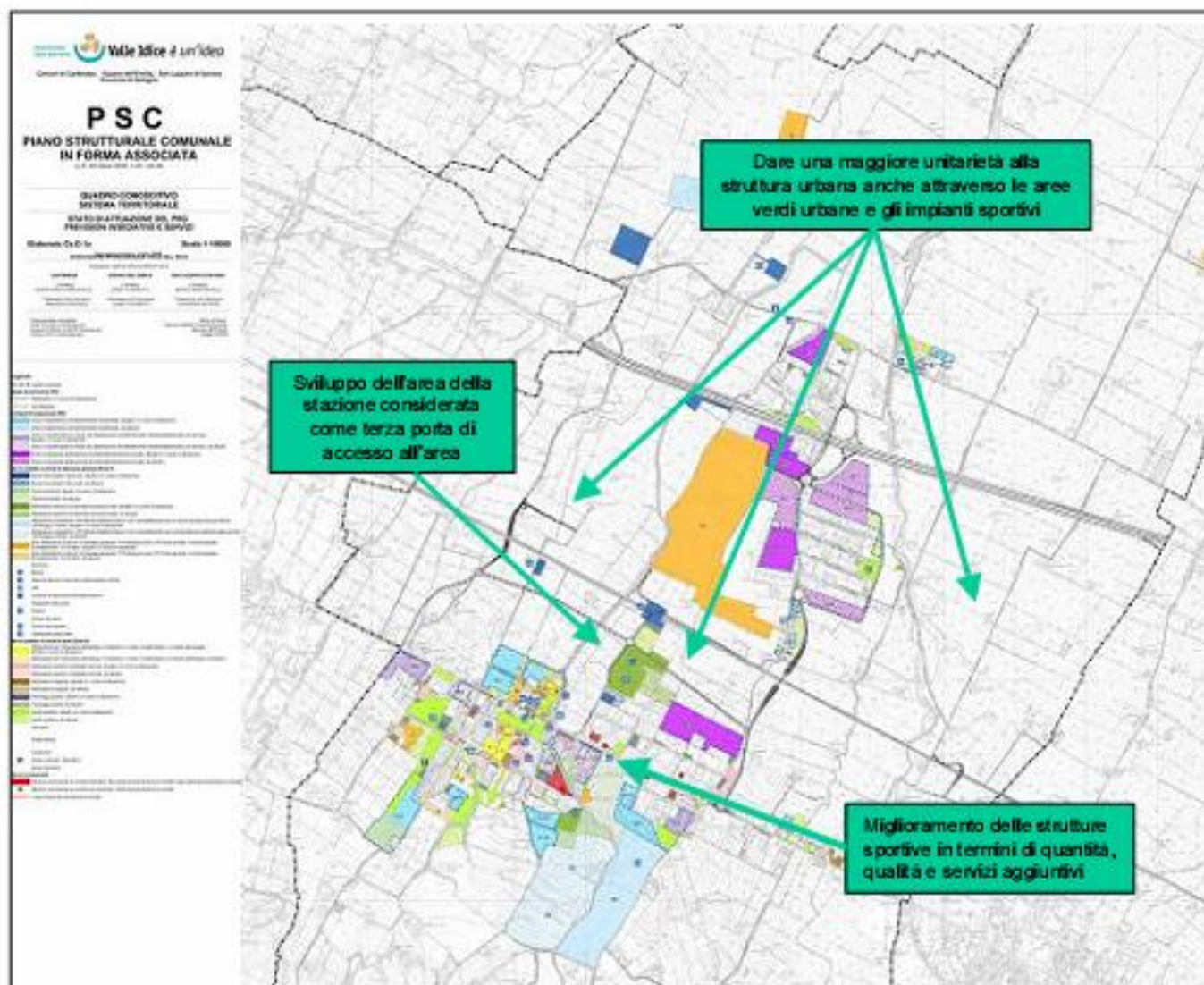
*Mapa delle esigenze di San Lazzaro: Spazi aperti, Funzioni pubbliche, Luoghi della comunità*



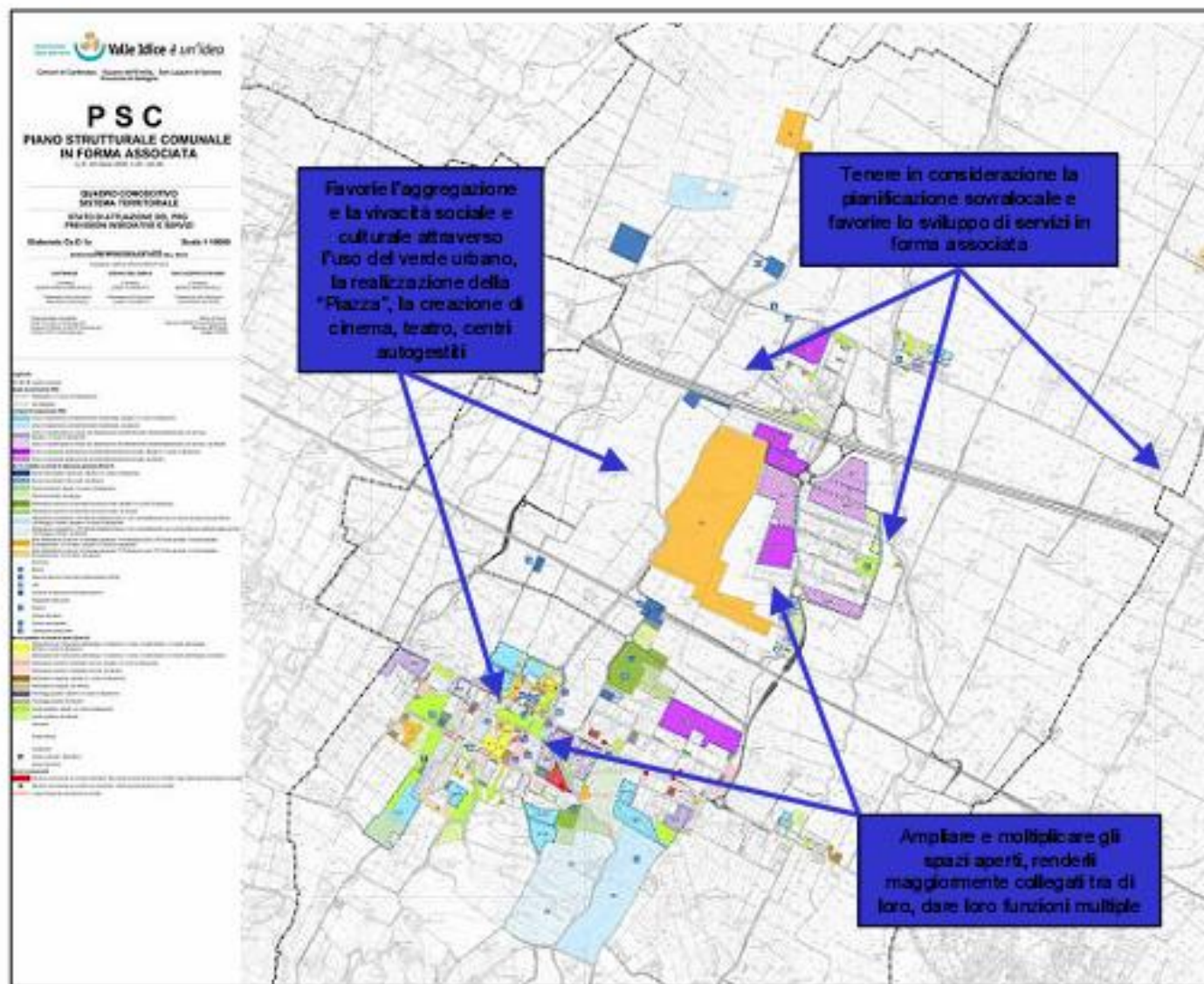
*Mappa delle esigenze di San Lazzaro: Mobilità privata e pubblica, Strade e Piste ciclabili*



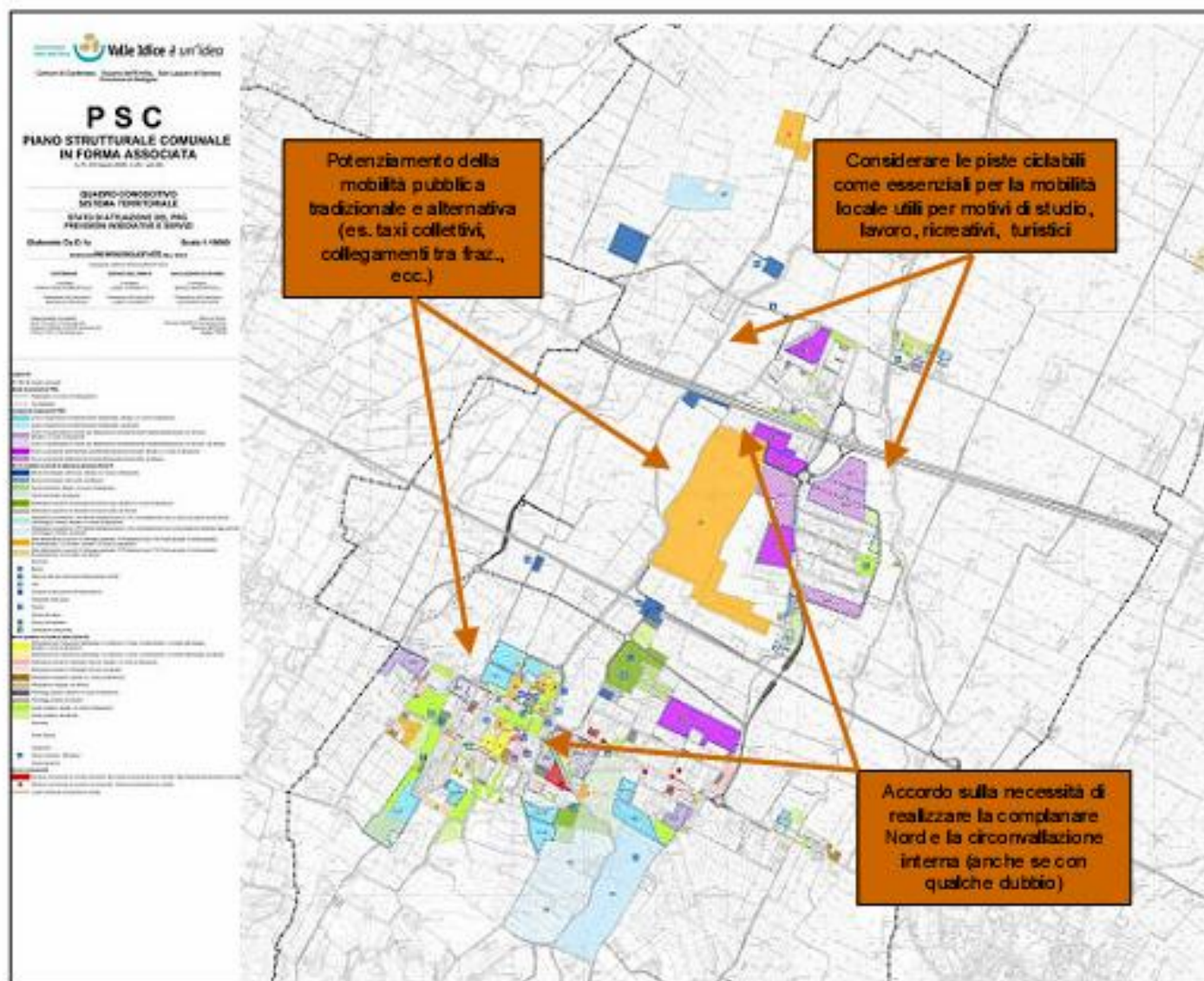
## Mappa delle esigenze di Ozzano: Verde Pubblico e Attrezzature sportive



## Mappa delle esigenze di Ozzano: Spazi aperti, Funzioni pubbliche, Luoghi della Comunità



## Mapa delle esigenze di Ozzano: Mobilità privata e pubblica, Strade e Piste ciclabili



## **Allegato 2: Gruppi di Lavoro dei Laboratori Urbani di Partecipazione**

---

### **Comune di Castenaso**

- Monica Cesari: *Comune di Castenaso – Resp. Area Sistema Città*
- Paolo Carini: *Comune di Castenaso – Resp. Ambiente*
- Nadia Saponi: *Comune di Castenaso – Resp. Ufficio Relazioni con il Pubblico*
- Claudia Nicodemo: *Comune di Castenaso*
- Francesca Vegetti: *Comune di Castenaso*
- Matteo Zulianello: *Avanzi Srl – idee, ricerche e progetti per la sostenibilità*
- Luca Biancucci: *Tecnicoop sc*

### **Comune di San Lazzaro di Savena**

- Angelo Premi: *Comune di San Lazzaro di Savena – Ufficio Urbanistica*
- Alessandra: *Comune di San Lazzaro di Savena – Ufficio Urbanistica*
- Sara Seravalle: *Avanzi Srl – idee, ricerche e progetti per la sostenibilità*
- Alessandra Carini: *OLKOS Ricerche srl*

### **Comune di Ozzano dell'Emilia**

- Maurizio Bergami: *Comune di Ozzano – Resp. Servizio Pianificazione territoriale/Urbanistica/SIT*
- Teresa Dimetri: *Comune di Ozzano – Resp. Sp. Polifunzionale edilizia ed attività economiche - SUAP*
- Maura Tassinari: *Comune di Ozzano – Resp. Servizio Edilizia Privata – SUAP - AA.PP*
- Virginia Lodi: *Comune di Ozzano dell'Emilia*
- Piero Giugni: *Avanzi Srl – idee, ricerche e progetti per la sostenibilità*
- Luca Biancucci: *Tecnicoop sc*